

Le Coalizioni Territoriali di Mobility Manager

Atti dell'evento di presentazione
del Manifesto • 22 maggio 2025

wiseair

wiseair

Le Coalizioni
Territoriali di
Mobility Manager

Condividere risorse, moltiplicare
risultati: sfruttare le sinergie per
abilitare alternative di mobilità
concrete e convenienti

intervento

propono progetti collaborativi in molteplici ambiti
rispondere alle diverse esigenze di mobilità del territorio:

del trasporto pubblico locale
infrastrutture di mobilità condivise
di servizi integrati (es. carpooling, navette)
competenze e risorse
mobilità casa-scuola del territorio

temici

corativo genera vantaggi misurabili per tutti gli stakeholder:

azioni: riduzione costi, ottimizzazione spazi, maggior
attuale

ti: tempi di percorrenza ridotti, maggiori opzioni di mobilità
c minore congestione, miglior qualità dell'aria, governance

requisiti

da su una struttura organizzativa definita e su
e che garantiscono l'efficacia dell'azione coordinata.

rio e presenza di un responsabile mobilità
condivisione dati e partecipazione attiva
gruppi di lavoro tematici per progetti specifici
unioni mensili, monitoraggio trimestrale

Le Coalizioni Territoriali di Mobility Manager

Atti dell'evento di presentazione • Milano, Villa Mirabello • 22 maggio 2025

Wiseair

Indice

Executive Summary	1
L'isolamento del Mobility Manager: una diagnosi sistemica	1
La genesi spontanea di un nuovo modello	1
I territori pionieri: evidenze quantitative del cambiamento	2
Il ruolo strategico delle istituzioni locali	2
L'innovazione tecnologica come acceleratore	2
Un cambio di paradigma necessario e possibile	3
Introduzione	5
Obiettivi e struttura del documento	6
Resoconti dei panel	9
1. Il Manifesto delle Coalizioni Territoriali: genesi e principi fondativi	11
I relatori del panel	11
Il contesto di partenza: una diagnosi necessaria	12
Il paradosso del dialogo mancante	13
Le aziende come catalizzatori del cambiamento	14
Il riconoscimento professionale come fattore abilitante	15
La genesi spontanea del Manifesto	15
I principi fondativi del Manifesto	15
Verso un nuovo paradigma	17
2. Il Distretto Bellocchi di Fano: la coalizione pioniera in area industriale	19
I relatori del panel	19
Il contesto territoriale e le sfide iniziali	20
La nascita della coalizione: dall'isolamento alla collaborazione	21
L'innovazione metodologica: il PSCL di coalizione	22
Il ruolo strategico dei dati e della tecnologia	22
Dalle analisi alle proposte concrete	23
Le iniziative complementari e il coinvolgimento attivo	23
I fattori critici di successo	24
Le prospettive di sviluppo	24
Le lezioni apprese	25

3. Il Quartiere Bicocca di Milano	27
I relatori del panel	27
Dal distretto industriale al polo dell'innovazione	28
L'architettura organizzativa: un modello di governance condivisa	29
La sfida della complessità: numeri che impressionano	30
Il Piano Spostamenti Casa-Lavoro di quartiere: un'innovazione metodologica	30
L'integrazione con i progetti PNRR: ricerca e innovazione	31
Le innovazioni tecnologiche di Pirelli: dal dato all'azione	31
La ricerca come volano dell'innovazione	32
Il ruolo delle istituzioni: da spettatori a partner	33
Le sfide dell'intermodalità e la visione di sistema	33
Il valore strategico dei dati per la pianificazione nazionale	33
Gli obiettivi futuri: consolidamento ed espansione	34
Le lezioni dal modello Bicocca	34
4. Il ruolo strategico degli enti locali e delle agenzie di mobilità	37
I relatori del panel	37
AMAT Milano: il catalizzatore istituzionale delle coalizioni	38
Un quarto di secolo di esperienza al servizio del territorio	38
I numeri che fanno la differenza	39
Il caso Olimpiadi 2026: quando la collaborazione diventa necessità	39
Dalla richiesta isolata alla massa critica	40
Roma Servizi per la Mobilità: le sfide della complessità metropolitana	40
Una città, mille realtà	40
La sfida del carpooling	41
Il valore strategico dei dati strutturati	42
L'integrazione virtuosa con la micromobilità	42
Il bacino di Santa Palomba: quando la scala territoriale complica	42
Il Municipio 9 di Milano: la dimensione di prossimità	42
Quando il municipio diventa laboratorio	42
Il PUMS partecipativo: un modello innovativo	43
L'integrazione con le Coalizioni Territoriali	43
Brescia Mobilità: il modello della città media	44
Dimensione ottimale per la sperimentazione	44
L'importanza delle relazioni dirette tra Mobility Manager	44
I risultati della facilitazione attiva	45
ATS e la dimensione sanitaria: un approccio olistico	45
Mobilità come determinante di salute	45
Il programma WHP: Workplace Health Promotion	46
Le lezioni per il futuro delle coalizioni	46
5. La nascita della Coalizione di Porta Nuova: un nuovo paradigma urbano	47
I relatori del panel	47

Il distretto che ridefinisce Milano	48
Un quartiere in continua evoluzione	48
I numeri di un ecosistema complesso	48
COIMA: ripensare la gestione immobiliare	48
Dal real estate al neighborhood management	48
La community come asset strategico	49
Novartis: dal building al quartiere	49
Un percorso di crescita progressiva	49
Il mobility team: un'innovazione organizzativa	50
Dalla teoria alla pratica: bussare alle porte	51
La mobilità come sfida sistemica	51
L'eterogeneità come ricchezza	51
La relocation come opportunità	52
L'approccio integrato alla mobilità	52
Oltre la mobilità: una visione olistica	52
Il ruolo di orchestratore	52
Le sfide e le opportunità	53
Sfide da affrontare	53
Opportunità uniche	53
Le lezioni dalla nascente coalizione	53
6. Mobility Futures: tecnologie e innovazioni per le Coalizioni	55
I relatori del panel	55
L'innovazione tecnologica come acceleratore del cambiamento	56
La convergenza tra tecnologia e sostenibilità	56
Wayla: il ride-sharing algoritmico per la mobilità serale	56
Un servizio nato per rispondere a un bisogno reale	57
La tecnologia al servizio delle coalizioni	57
Dott: la micromobilità come sistema integrato	58
Oltre lo sharing: un modello di business sostenibile	58
I dati che sfatano i miti	58
L'accessibilità economica come chiave	59
Clean Cities: l'innovazione sociale per la mobilità	59
Le strade scolastiche come catalizzatore	59
Le cargo bike: una rivoluzione silenziosa	60
L'alleanza per la logistica sostenibile	60
MIC-HUB: il dato come fondamento della pianificazione	60
Dalla consulenza al Mobility Management	60
La sfida della complessità territoriale	61
MOST: la ricerca applicata per la mobilità del futuro	61
Un centro nazionale per l'innovazione sistemica	61
Gli osservatori come strumento di conoscenza	62
La governance dell'innovazione: politiche e strumenti	63

Il paradosso della regolazione statica	63
Mobility management oltre il welfare	63
I territori come laboratori	64
Le tecnologie emergenti per le coalizioni	64
Piattaforme digitali integrate	64
MaaS territoriale	64
Digital twin per la mobilità	64
Le sfide dell'implementazione tecnologica	64
Tecnologia con purpose	65
Conclusioni	67
Verso un nuovo paradigma della mobilità territoriale	69
Ringraziamenti e contatti	75
Ringraziamenti	75
Relatori e Partecipanti	75
Istituzioni e Partner	76
Supporto Tecnico e Organizzativo	76
Chi siamo	76
I Nostri Servizi	77
Contatti	77
Unisciti al Movimento	78

Executive Summary

L'isolamento del Mobility Manager: una diagnosi sistemica

Durante l'evento è emersa con chiarezza la condizione di **isolamento strutturale** che caratterizza la figura del **Mobility Manager** in Italia. **Carla Messina**, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha tracciato un quadro inequivocabile: dopo oltre **25 anni** dall'introduzione normativa, i Mobility Manager operano ancora in condizioni di **sostanziale solitudine professionale**, con scarso riconoscimento aziendale e piani che troppo spesso rimangono sulla carta.

Questa condizione di isolamento opera su tre dimensioni interconnesse:

- A livello **organizzativo interno**, i Mobility Manager faticano a ottenere legittimazione e risorse. **Laura Echino** di **AIAGA** ha sintetizzato efficacemente questa frustrazione: la solitudine professionale all'interno dell'azienda, dove il ruolo non viene riconosciuto né valorizzato, rappresenta uno degli ostacoli principali all'efficacia dell'azione.
- Sul piano **territoriale**, emerge l'assenza di dialogo tra aziende geograficamente vicine. L'esperienza di **Nadia Iori** di **Novartis** è emblematica: al suo arrivo nel building di Porta Nuova, ha dovuto fisicamente bussare alle porte dei colleghi per stabilire un primo contatto, scoprendo che **questa esigenza di confronto era condivisa** ma non aveva trovato canali strutturati di espressione.
- Nella dimensione **istituzionale**, il dialogo con le amministrazioni pubbliche risulta frammentato. **Marco Mazzei**, **Consigliere Comunale di Milano**, ha evidenziato il paradosso di un'amministrazione assediata dalle richieste delle associazioni cittadine mentre **le grandi aziende della città sono sostanzialmente assenti** nel dibattito pubblico sulla mobilità.

La genesi spontanea di un nuovo modello

Le **Coalizioni Territoriali** nascono come risposta naturale a queste criticità sistemiche. **Paolo Barbato** di Wiseair ha illustrato come non ci sia stata alcuna pianificazione dall'alto: il modello è emerso dall'osservazione quotidiana delle **inefficienze** e delle frustrazioni generate dall'approccio frammentato. L'intuizione chiave è stata comprendere che la mobilità travalica per sua natura i **confini aziendali e amministrativi**, mentre le soluzioni restano confinate entro perimetri e silos virtuali.

I territori pionieri: evidenze quantitative del cambiamento

Il **Distretto Bellocchi di Fano** ha dimostrato come le Coalizioni Territoriali possano funzionare anche in contesti periferici e industriali. **Andrea Vitali** di Techfem ha presentato numeri incoraggianti: **7 aziende aggregate** per **2.500 dipendenti**, con un tasso di partecipazione al Piano Spostamenti Casa-Lavoro congiunto del **63%** e **2 proposte** di intervento infrastrutturale. L'approccio **data-driven** è stato fondamentale: senza dati affidabili non è possibile né programmare né valutare l'efficacia degli interventi.

Il **Quartiere Bicocca di Milano** rappresenta l'evoluzione matura del modello. **Matteo Colleoni** dell'Università di Milano-Bicocca ha illustrato la complessità di un territorio dove **60.000 presenze giornaliere** insistono su un'area di soli 18.000 residenti, con distanze medie di spostamento che raggiungono i **28 chilometri**. La coalizione ha saputo integrare **ricerca universitaria, aziende private e progetti PNRR** in un ecosistema innovativo.

Porta Nuova incarna la nuova generazione di coalizioni. **Francesco Portincasa** di COIMA ha delineato una visione integrata dove la mobilità diventa parte di una **strategia più ampia** di gestione del quartiere, mettendo la persona al centro e agendo simultaneamente su **vivibilità, accessibilità e sicurezza**. Il coinvolgimento di player internazionali come **Novartis** dimostra l'attrattività del modello per le grandi multinazionali.

Il ruolo strategico delle istituzioni locali

Il **supporto istituzionale** emerge come fattore abilitante cruciale. **Anita Pirovano**, Presidente del Municipio 9 di Milano, ha sottolineato l'importanza di integrare la prospettiva dei **city user** nei processi di pianificazione urbana. **Roberta Righini** di **AMAT** ha evidenziato come Milano raccolga annualmente **500 piani casa-lavoro** che impattano **300.000 dipendenti**, un patrimonio informativo che le coalizioni possono valorizzare attraverso l'**aggregazione** e l'**analisi integrata**.

Andrea Pasotto di Roma Servizi per la Mobilità ha portato l'esperienza della capitale, dove il **42% dei dipendenti** delle grandi aziende utilizza il trasporto pubblico (con una crescita del **5%** in un anno) e il **36%** continua a lavorare in smart working. I dati certificati dai Mobility Manager aziendali risultano più affidabili di quelli raccolti con altri metodi, proprio perché **validati dal management aziendale**.

L'innovazione tecnologica come acceleratore

Il panel dedicato ai **Mobility Futures** ha presentato soluzioni concrete già operative. **Carlo Bettini** di **Wayla** ha illustrato come il loro servizio di van-pooling serale abbia raggiunto **60.000 utenti** in soli **7 mesi**. **Vittorio Gattari** di Dott ha condiviso che il **75%** dei viaggi in micromobilità si integra con il trasporto pubblico per l'ultimo miglio. **Mirko Franzoi**

di MIC-HUB ha evidenziato l'importanza dell'**analisi spaziale avanzata** per ottimizzare i servizi.

Le grandi aziende stanno adottando soluzioni innovative di Mobility Management: **A2A** ha implementato **profili di mobilità personalizzati** che forniscono feedback in tempo reale ai dipendenti; **Pirelli** sta sperimentando app di **gamification** per incentivare comportamenti sostenibili; **MOST** sta creando **osservatori permanenti** per il monitoraggio sistemico della mobilità.

Un cambio di paradigma necessario e possibile

L'evento ha dimostrato che il passaggio dal Mobility Management aziendale isolato alle **Coalizioni Territoriali** non è solo auspicabile ma concretamente realizzabile. I benefici sono misurabili: **riduzione dei costi** attraverso economie di scala, **maggior capacità negoziale** con fornitori e istituzioni, **accelerazione** nell'implementazione delle soluzioni, **creazione di massa critica** per interventi strutturali.

Il **Manifesto** presentato fornisce ora un **framework replicabile** per accelerare la diffusione del modello. La sfida è trasformare queste esperienze pionieristiche in pratica diffusa, creando quel **cambio di scala** necessario per incidere realmente sui modelli di mobilità urbana. Le **Coalizioni Territoriali** si configurano come l'**anello mancante** tra la dimensione aziendale e quella urbana, uno spazio di innovazione dove sperimentare le soluzioni di mobilità del futuro.

Introduzione

Il **Mobility Management** rappresenta oggi una delle leve strategiche più rilevanti per la trasformazione sostenibile delle città italiane. Introdotto nel nostro ordinamento oltre **25 anni fa** con il Decreto Ronchi del 1998, questo strumento ha attraversato fasi alterne di sviluppo, raggiungendo solo recentemente la maturità necessaria per incidere significativamente sui modelli di mobilità urbana.



La sfida della mobilità sostenibile si è progressivamente intensificata. Le città italiane affrontano livelli crescenti di congestione, con costi economici stimati in miliardi di euro annui in termini di tempo perso, carburante sprecato e impatti sulla salute. Il trasporto rimane responsabile di circa **un quarto delle emissioni di gas serra** a livello nazionale, con l'auto privata che domina ancora largamente il modal split negli spostamenti casa-lavoro.

Nonostante l'obbligo normativo per le aziende con più di **100 dipendenti** di nominare un Mobility Manager, l'efficacia di questa figura è stata spesso limitata da fattori strutturali.

L'isolamento operativo, la mancanza di budget dedicati, il limitato riconoscimento aziendale e la difficoltà di dialogo con le istituzioni hanno reso complesso tradurre le buone intenzioni in cambiamenti concreti nei comportamenti di mobilità.

Il paradosso è evidente: mentre le sfide della mobilità sono per natura territoriali e sistemiche, le risposte sono state prevalentemente frammentate e azienda-centriche. Ogni organizzazione sviluppa il proprio Piano Spostamenti Casa-Lavoro, attiva i propri servizi, negozia le proprie convenzioni. Questa moltiplicazione di sforzi paralleli genera inefficienze evidenti e limita drasticamente l'impatto delle iniziative.

La trasformazione digitale e la pandemia hanno accelerato il ripensamento dei modelli di mobilità. Lo smart working ha ridotto strutturalmente una quota di spostamenti, ma ha anche reso più complessi e variabili i pattern di mobilità. La crescente attenzione alla sostenibilità ESG ha elevato la mobilità aziendale da questione operativa a tema strategico per molte organizzazioni. Le nuove generazioni di lavoratori considerano sempre più le politiche di mobilità sostenibile come fattore di scelta del datore di lavoro.

In questo contesto in rapida evoluzione, emerge con forza l'inadeguatezza dell'approccio tradizionale. Non è più sufficiente che ogni azienda ottimizzi la propria mobilità in modo isolato. È necessario un salto di scala che permetta di affrontare la mobilità come fenomeno territoriale integrato, dove la collaborazione tra attori diversi genera valore superiore alla somma delle singole iniziative.

Le **Coalizioni Territoriali di Mobility Manager** nascono precisamente per rispondere a questa esigenza. Si tratta di un'innovazione organizzativa che crea un nuovo livello di governance della mobilità, intermedio tra la dimensione aziendale e quella urbana. Un livello che permette di aggregare domanda, condividere risorse, coordinare interventi e dialogare con maggiore efficacia con le istituzioni pubbliche.

Il Manifesto delle Coalizioni Territoriali

Per approfondire i principi fondamentali e la visione strategica che guidano le Coalizioni Territoriali di Mobility Manager, consulta la versione integrale del **Manifesto delle Coalizioni Territoriali** al link go.wiseair.vision/manifesto-coalizioni.

Obiettivi e struttura del documento

Questi atti si propongono di cristallizzare un momento storico nel percorso evolutivo del Mobility Management italiano. L'evento del **22 maggio 2025** ha segnato infatti il passaggio da una fase di sperimentazione spontanea a una di sistematizzazione e diffusione del modello delle Coalizioni Territoriali.

Il documento persegue quattro obiettivi principali:

1. **Documentare le esperienze:** Fornire una testimonianza dettagliata e verificabile delle prime coalizioni operative, analizzandone genesi, sviluppo e risultati.

2. **Sistematizzare il metodo:** Estrarre dalle esperienze concrete un modello replicabile, identificando fattori critici di successo e possibili criticità.
3. **Fornire strumenti operativi:** Mettere a disposizione template, check-list e linee guida immediatamente utilizzabili da chi voglia avviare una coalizione.
4. **Delineare prospettive evolutive:** Identificare le traiettorie di sviluppo del modello e le condizioni necessarie per il suo scaling up.

Ciascun capitolo riprende uno dei 6 panel tematici che hanno animato la conferenza:

1. La presentazione del Manifesto delle Coalizioni Territoriali di Mobility Manager
2. Il caso studio del Distretto industriale Bellocchi di Fano
3. Il caso studio del Quartiere Bicocca di Milano
4. Il ruolo dei Municipi e degli Enti Locali
5. La nascita della Coalizione di Porta Nuova a Milano
6. Mobility Futures: tecnologie e innovazioni per le Coalizioni

L'ambizione è fornire non solo una fotografia dell'esistente, ma soprattutto una roadmap per accelerare la transizione verso un sistema di mobilità aziendale più sostenibile, efficiente e integrato con le esigenze dei territori.

Resoconti dei panel

1. Il Manifesto delle Coalizioni Territoriali: genesi e principi fondativi

I relatori del panel



Carla Messina

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Componente del tavolo tecnico sul Mobility Management presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Ha coordinato l'elaborazione delle linee guida nazionali e rappresenta l'Italia nei tavoli europei sui PUMS.



Laura Echino

Presidente AIAGA

Presidente dell'Associazione Italiana Acquirenti e Gestori Auto Aziendali (AIAGA), associazione che riunisce e rappresenta Fleet, Travel e Mobility Manager. Ha contribuito alla definizione della norma UNI sui profili professionali della mobilità.



Marco Mazzei

Consigliere Comunale di Milano

Consigliere Comunale del Comune di Milano. Da sempre impegnato nel campo sociale e in quello della mobilità sostenibile, ha promosso numerose iniziative per il dialogo tra pubblico e privato nella trasformazione urbana milanese.



Chiara Boscani

Responsabile Mobility Management A2A

Coordinatrice del team di Mobility Management del Gruppo A2A, ha implementato un innovativo modello di gestione della mobilità casa-lavoro, con particolare focus sui profili di mobilità personalizzati dei dipendenti.



Paolo Barbato

CEO Wiseair

CEO e fondatore di Wiseair. Esperto di innovazione tecnologica applicata al Mobility Management. Ha promosso la creazione del Manifesto delle Coalizioni Territoriali di Mobility Manager coinvolgendo aziende, istituzioni e associazioni.



Registrazione del panel

La registrazione completa di questo panel è disponibile al seguente link:
<https://go.wiseair.vision/coalizioni-22-maggio-2025-panel-manifesto>

Il contesto di partenza: una diagnosi necessaria

Il primo panel dell'evento ha posto le basi concettuali per comprendere la portata innovativa delle **Coalizioni Territoriali**, partendo da una diagnosi lucida dello stato dell'arte del **Mobility Management** in Italia. **Carla Messina**, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha aperto i lavori con una valutazione positiva del **quadro normativo italiano** nel contesto europeo: "Abbiamo una norma consolidata sul Mobility Management e un tavolo tecnico presieduto dal professor Colleoni che ha prodotto risultati significativi. Stiamo lavorando per integrare le nostre **best practice** anche a livello europeo."

Tuttavia, dietro questa **solidità normativa** si cela una realtà operativa complessa. La stessa Messina ha evidenziato il **paradosso centrale**: "Nonostante il Mobility Management esista da oltre **25 anni** in Italia, i Mobility Manager rimangono figure isolate. Le aziende spesso non credono davvero in questo ruolo e i piani elaborati frequentemente non trovano attuazione concreta."

Questo **isolamento strutturale** è stato confermato da **Laura Echino**, presidente di AIAGA, che ha portato la prospettiva dei professionisti della mobilità: "Il Mobility Manager si trova ad essere solo sia all'interno dell'azienda, dove il suo ruolo non viene adeguatamente

riconosciuto, sia all'esterno, dove manca una **rete di supporto professionale**. Questa **doppia solitudine** rappresenta il principale ostacolo all'efficacia della funzione."



Il paradosso del dialogo mancante

Marco Mazzei, Consigliere Comunale di Milano, ha portato una prospettiva istituzionale provocatoria, evidenziando un **paradosso nel rapporto tra pubblico e privato**. Durante un evento dell'associazione nazionale ciclo e motociclo, di fronte alle lamentele del settore privato sulla scarsa attenzione delle pubbliche amministrazioni, Mazzei ha posto una domanda diretta: "Trovo incredibile che mentre associazioni come **Legambiente, WWF e FIAB** sono costantemente presenti nel dialogo con l'amministrazione, mentre le **grandi aziende della città** - banche, istituti finanziari, multinazionali - brillino per la loro assenza."

Questa **assenza di dialogo strutturato** tra mondo aziendale e istituzioni rappresenta un'opportunità mancata per entrambe le parti. Il Consigliere ha evidenziato come spesso le amministrazioni comunali governino la trasformazione urbana "con **strumenti del secolo scorso**", proponendo una **visione integrata dello spazio pubblico** che superi le tradizionali divisioni in assessorati: "La città del ventunesimo secolo richiede un **approccio olistico** allo spazio pubblico, che integri mobilità, urbanistica e verde in una visione unitaria."

Le aziende come catalizzatori del cambiamento

Il caso di **A2A**, presentato da **Chiara Boscani**, ha dimostrato come le aziende possano assumere un ruolo proattivo nella trasformazione della mobilità. "Abbiamo compreso che il Mobility Management deve andare oltre il mero adempimento normativo del **Piano Sportamenti Casa-Lavoro**. È una **leva strategica** che impatta su **14.000 persone** del nostro gruppo, non solo sui 10.000 dipendenti soggetti all'obbligo normativo."



L'approccio di A2A si distingue per tre elementi innovativi:

Struttura organizzativa dedicata: È stata creata una struttura specifica per il Mobility Management con riporto diretto al Mobility Manager di gruppo, garantendo **visibilità e autorevolezza** alla funzione.

Integrazione nei processi aziendali: Il Mobility Management è stato inserito nei **processi decisionali aziendali**, superando la marginalità che spesso caratterizza questa funzione.

Innovazione tecnologica: L'introduzione dei **profili di mobilità** personalizzati ha rivoluzionato il rapporto con i dipendenti. "Siamo passati da **1.400 rispondenti** al questionario tradizionale a oltre **3.500 profili attivi**. Ogni dipendente può visualizzare la propria **impronta ecologica**, le **emissioni evitate** e le iniziative disponibili sul proprio territorio."

Il riconoscimento professionale come fattore abilitante

Laura Echino ha sottolineato un passaggio fondamentale per la legittimazione della figura del Mobility Manager: "Dall'aprile 2024 è stata pubblicata la **norma UNI** che definisce i **profili professionali della mobilità**. Finalmente vengono codificate **competenze, conoscenze e abilità** necessarie per Mobility Manager, Fleet Manager e Travel Manager."

Questa **standardizzazione professionale** rappresenta un tassello cruciale per superare l'improvvisazione che ha spesso caratterizzato il settore. "Ricordo quando mi dissero di fare anche la Mobility Manager senza che nessuno sapesse spiegarmi cosa dovessi fare. Lavoravo in una grande azienda, eppure **brancolavamo nel buio**. Oggi abbiamo **strumenti e riferimenti chiari**."

La proposta di Echino va oltre: "Dobbiamo creare **sinergie** tra le diverse figure professionali della mobilità. In molte aziende, Mobility, Fleet e Travel manager operano in **silos paralleli**, talvolta con iniziative non coordinate. Le coalizioni possono essere il luogo dove queste competenze si integrano."

La genesi spontanea del Manifesto

Paolo Barbato di Wiseair ha raccontato come il **Manifesto delle Coalizioni Territoriali** sia nato "dal basso", senza alcuna pianificazione centralizzata: "Non c'è stato un progetto predefinito. Semplicemente, aiutando decine di Mobility Manager, abbiamo osservato quotidianamente le **inefficienze generate dall'approccio frammentato**. La mobilità, per sua natura, travalica i confini aziendali, mentre le soluzioni restavano confinate in **perimetri artificiali**."

Il processo di elaborazione del Manifesto è stato esso stesso un esempio di collaborazione territoriale: "Abbiamo iniziato a parlarne con aziende, Mobility Manager e istituzioni. Ogni volta trovavamo entusiasmo e conferme. Il documento finale incorpora contributi da aziende, associazioni e istituzioni pubbliche. È davvero un manifesto collaborativo."

L'intuizione chiave è stata comprendere che "all'interno del mercato le aziende competono, ma all'interno del territorio devono cooperare. Le coalizioni creano quello spillover positivo dove aziende più mature fungono da catalizzatori, condividendo best practice e accelerando i processi di apprendimento collettivo."

I principi fondativi del Manifesto

Il Manifesto si articola attorno a cinque principi cardine che emergono chiaramente dalle discussioni del panel:



1. Territorialità come dimensione naturale della mobilità **Carla Messina** ha sottolineato: "Il valore delle coalizioni sta nel beneficio concreto per il territorio. Non solo per i dipendenti delle aziende coinvolte, ma per tutti gli abitanti del quartiere. Per questo il rapporto con le agenzie di mobilità locali è fondamentale."

2. Collaborazione come moltiplicatore di valore L'esperienza di A2A dimostra che la condivisione di dati e strategie genera risultati superiori alla somma delle singole iniziative. La massa critica permette di negoziare servizi altrimenti non sostenibili per la singola azienda.

3. Integrazione delle competenze professionali Le coalizioni diventano il luogo dove Mobility, Fleet e Travel manager possono finalmente coordinarsi, superando la frammentazione che spesso caratterizza queste funzioni anche all'interno della stessa azienda.

4. Dialogo strutturato pubblico-privato **Marco Mazzei** ha evidenziato la necessità di "strumenti nuovi" per governare la trasformazione urbana. Le coalizioni possono colmare il vuoto di dialogo tra aziende e istituzioni, portando proposte concrete basate su dati certificati.

5. Approccio data-driven e misurabilità dei risultati La disponibilità di dati aggregati e certificati dai Mobility Manager aziendali fornisce alle amministrazioni informazioni preziose per la pianificazione. Come ha sottolineato Messina: "I dati dei Mobility Manager, insieme a big data e dati di pendolarismo, aiutano a migliorare il quadro degli spostamenti sistematici e a pianificare servizi di trasporto più efficaci."

Verso un nuovo paradigma

Il panel si è concluso con una visione prospettica chiara: le **Coalizioni Territoriali** non sono un'opzione tra le tante, ma una necessità sistemica per affrontare le sfide della mobilità urbana contemporanea. **Marco Mazzei** ha sintetizzato efficacemente: "Siamo in una fase di grande trasformazione della città. Abbiamo bisogno di strumenti nuovi, e le Coalizioni Territoriali rappresentano quel soggetto innovativo capace di portare freschezza, capacità trasformativa e soluzioni concrete."



Il Manifesto presentato non è quindi un punto di arrivo, ma "**lo step zero**", come ha precisato Barbato, "di un percorso che trasformerà questo strumento in una risorsa disponibile per tutti coloro che hanno interesse a rendere la mobilità meno dipendente dall'auto privata."

La sfida è ora trasformare questi principi in pratica diffusa, creando quel cambio di scala necessario per incidere realmente sui modelli di mobilità urbana. Le **Coalizioni Territoriali** si configurano come **l'anello mancante tra la dimensione aziendale e quella urbana**, uno spazio di innovazione dove pubblico e privato possono finalmente dialogare con linguaggi e obiettivi condivisi.

2. Il Distretto Bellocchi di Fano: la coalizione pioniera in area industriale

I relatori del panel



Andrea Vitali

Mobility Manager Techfem S.p.A.

Mobility Manager di Techfem e coordinatore della Coalizione Territoriale del Distretto Bellocchi di Fano. Ha guidato un progetto di trasformazione della mobilità del distretto tramite il coordinamento di una rete territoriale di Mobility Manager.



Registrazione del panel

La registrazione completa di questo panel è disponibile al seguente link:
<https://go.wiseair.vision/coalizioni-22-maggio-2025-panel-fano>

Il contesto territoriale e le sfide iniziali

Il caso del **Distretto Bellocchi di Fano** rappresenta un esempio paradigmatico di come le **Coalizioni Territoriali** possano nascere e prosperare anche in **contesti apparentemente sfavorevoli**. **Andrea Vitali, Mobility Manager di Techfem S.p.A.**, ha presentato un'esperienza che sfida il pregiudizio secondo cui l'**innovazione nella mobilità sostenibile** sia appannaggio esclusivo dei **grandi centri urbani**.



"Il **distretto industriale di Fano** si trova a circa **6 chilometri** dal centro abitato, in un'area che ospita **140 attività industriali**. Una distanza che rappresenta una **sfida significativa** per la mobilità sostenibile, ma anche un'**opportunità** per dimostrare che le **soluzioni innovative** sono possibili ovunque ci sia **volontà di cambiamento**."

Techfem S.p.A., azienda leader nel settore energetico e protagonista della **transizione verso idrogeno, biometano e rinnovabili**, ha assunto dal **2021** un **ruolo guida** in questa trasformazione. "Avremmo potuto limitarci all'**adempimento normativo** del Mobility Management. Invece abbiamo scelto di trasformarlo in una **sfida** per ridurre concretamente i nostri **impatti ambientali** e quelli dell'**intero distretto**."

La nascita della coalizione: dall'isolamento alla collaborazione

La genesi della **coalizione di Fano** dimostra come l'**iniziativa di una singola azienda** possa catalizzare un **cambiamento territoriale**. Il **punto di svolta** è stato il riconoscimento di una verità semplice ma potente: "Le nostre **esigenze di mobilità** erano **identiche** a quelle delle altre aziende del distretto. Perché affrontarle **separatamente** quando l'**unione** avrebbe **moltiplicato la nostra forza**?"

Il **processo di aggregazione** è stato **rapido e strutturato**:

- **Fase 1:** Identificazione e coinvolgimento di **7 aziende leader** del territorio
- **Fase 2:** Aggregazione di **2.500 dipendenti** sotto un'unica strategia
- **Fase 3:** Costruzione di una **rete di stakeholder istituzionali**
- **Fase 4:** Firma del **protocollo d'intesa** nel **settembre 2023**



La **rete di stakeholder** coinvolti testimonia l'**approccio sistemico** adottato: il **Comune di Fano** come principale attore della mobilità territoriale, **AMI Adriabus** per il trasporto pubblico locale, **Confindustria** e **CNA** per la rappresentanza datoriale, le **organizzazioni sindacali** per il coinvolgimento dei lavoratori.

L'innovazione metodologica: il PSCL di coalizione

L'elemento più **innovativo** dell'esperienza di Fano è stata la decisione di sviluppare un **Piano Spostamenti Casa-Lavoro unitario** per l'intera coalizione. "Non volevamo la **somma di piani individuali**, ma un **documento strategico** che fotografasse la mobilità del distretto come **sistema integrato**."

I risultati hanno **superato le aspettative**:

- **Tasso di adesione del 63%** alla rilevazione dati nel primo anno
- **Mappatura completa** dei flussi di mobilità distrettuale
- **Identificazione precisa** dei bacini di provenienza dei dipendenti
- **Analisi dettagliata** delle propensioni al cambiamento modale

Il **dato di partenza** era emblematico della sfida: il **96% degli spostamenti** avveniva con **auto privata**. Ma l'analisi ha rivelato un **potenziale di cambiamento significativo**, con i dipendenti che si sono dichiarati "**molto propensi a modificare**" le proprie abitudini di mobilità se supportati da **infrastrutture e servizi adeguati**.

Il ruolo strategico dei dati e della tecnologia

Lorenzo Spanò ha sollecitato Vitali sul ruolo cruciale dell'**analisi dei dati**, ricevendo una risposta categorica: "**Senza dati non si può fare programmazione** né definire **obiettivi realistici**. È stata la mia **prima battaglia**: se vogliamo fare un **progetto serio**, dobbiamo avere **dati analizzati e affidabili** su cui basare le decisioni."

L'**approccio data-driven** ha permesso di:

- **Segmentare l'utenza** per propensione al cambiamento
- **Identificare i corridoi** di mobilità prioritari
- **Quantificare il potenziale** di shift modale
- **Progettare interventi** mirati e misurabili

"I **dati** ci permettono di formulare **proposte concrete** al decisore politico. Come **imprese private** possiamo suggerire soluzioni, ma è l'**amministrazione pubblica** che deve poi implementarle. Senza **dati certificati**, il dialogo rimane **vago e inconcludente**."



Dalle analisi alle proposte concrete

L'elemento che distingue l'esperienza di Fano è la capacità di tradurre le **analisi** in **proposte operative immediate**. L'iniziativa più significativa è stata la **donazione al Comune dello studio di fattibilità per 9 chilometri di piste ciclabili**. "Come **società di ingegneria**, abbiamo messo a disposizione le nostre **competenze** per progettare l'**interconnessione sicura** tra il centro cittadino, la zona industriale e l'area residenziale di Bellocchi."

Questa **infrastruttura** rappresenta:

- La **spina dorsale** per la mobilità ciclabile del distretto
- Un **investimento concreto** nella sicurezza dei lavoratori
- Un **segnale tangibile** dell'impegno aziendale per il territorio
- Un **modello replicabile** di collaborazione pubblico-privato

Le iniziative complementari e il coinvolgimento attivo

La coalizione di Fano ha sviluppato un **ecosistema di iniziative** che vanno oltre l'infrastruttura:

Certificazione Bike Friendly: Techfem è stata la **prima azienda** del territorio a ottenere questa certificazione, aprendo la strada per altre realtà del distretto.

Eventi di sensibilizzazione: La partecipazione alla **Settimana Europea della Mobilità** è diventata un **appuntamento fisso**. “Nel **2022** abbiamo organizzato il nostro primo **bike-to-work collettivo**. **Sessanta persone** si sono radunate in centro e hanno pedalato insieme verso il distretto. Un **gesto simbolico** che ha dimostrato la **fattibilità** della mobilità ciclabile anche per **distanze significative**.”

Profilo di mobilità digitale: Superamento del **questionario tradizionale** in favore di **strumenti digitali** più ingaggianti e informativi per i dipendenti.

Ottimizzazione del TPL: Proposta di **riorganizzazione della linea 2** per servire meglio il distretto industriale negli **orari di punta**.

I fattori critici di successo

L'analisi del caso Fano evidenzia **cinque fattori** che hanno determinato il **successo dell'iniziativa**:

1. **Leadership aziendale convinta:** Techfem ha investito **risorse proprie** senza attendere incentivi pubblici, dimostrando che la sostenibilità è una **scelta strategica**.
2. **Approccio inclusivo:** Il coinvolgimento simultaneo di **aziende, istituzioni e parti sociali** ha creato **consenso ampio** attorno al progetto.
3. **Concretezza delle proposte:** Ogni analisi è stata tradotta in **proposte operative**, evitando il rischio di **piani meramente teorici**.
4. **Misurazione continua:** Il **monitoraggio costante** dei risultati permette di adattare le strategie e dimostrare il **ritorno degli investimenti**.
5. **Comunicazione efficace:** Eventi come il **bike-to-work collettivo** hanno reso **visibile e tangibile** il cambiamento, coinvolgendo **emotivamente** la comunità.

Le prospettive di sviluppo

Il percorso della **coalizione di Fano** è in **piena evoluzione**. Gli **obiettivi per il futuro** includono:

- **Estensione della coalizione** ad altre aziende del territorio
- **Implementazione completa** della rete ciclabile progettata
- Introduzione di **servizi di mobilità condivisa** specifici per il distretto
- Creazione di un **osservatorio permanente** sulla mobilità industriale

“Il nostro **obiettivo** è dimostrare che la **sostenibilità** è possibile anche in **contesti industriali periferici**. Se ci riusciamo noi, a **6 chilometri** dal centro città, allora è **possibile ovunque**.”

Le lezioni apprese

Il caso Fano offre **insegnamenti preziosi** per chi voglia replicare l'esperienza:



La dimensione non è un limite: anche coalizioni di dimensioni contenute (7 aziende, 2.500 dipendenti) possono generare impatti significativi.

Il contesto geografico non è una scusa: La distanza dal centro urbano può essere trasformata da vincolo in opportunità per soluzioni innovative.

L'investimento privato può catalizzare quello pubblico: La donazione dello studio di fattibilità ha accelerato l'iter amministrativo per la realizzazione delle piste ciclabili.

La tecnologia è abilitante ma non sufficiente: I dati sono fondamentali, ma devono essere accompagnati da visione strategica e capacità di execution.

Il Distretto Bellocchi di Fano dimostra che le Coalizioni Territoriali non sono un lusso per metropoli avanzate, ma uno strumento efficace per qualsiasi territorio che voglia affrontare seriamente la sfida della mobilità sostenibile. La combinazione di pragmatismo imprenditoriale, rigore analitico e visione territoriale ha creato un modello che merita di essere studiato e replicato in contesti simili in tutta Italia.

3. Il Quartiere Bicocca di Milano

I relatori del panel



Matteo Colleoni

Università Milano-Bicocca

Professore ordinario di Sociologia urbana e Mobility Manager dell'Università di Milano-Bicocca. È stato Presidente del Tavolo Tecnico Ministeriale per il Mobility Management.



Matteo Mastella

Project Manager Pirelli

Project Manager di Pirelli, all'interno della Coalizione Territoriale del Quartiere Bicocca. Responsabile del progetto MUSA (Multilayered Urban Sustainability Action) per lo sviluppo di soluzioni innovative per la mobilità sostenibile territoriale.



Registrazione del panel

La registrazione completa di questo panel è disponibile al seguente link:
<https://go.wiseair.vision/coalizioni-22-maggio-2025-bicocca>

Dal distretto industriale al polo dell'innovazione

Il caso del **Quartiere Bicocca** rappresenta l'**evoluzione più matura** del modello delle **Coalizioni Territoriali**, dimostrando come la **collaborazione strutturata tra università e imprese** possa generare un **ecosistema di mobilità innovativo**. **Matteo Colleoni**, Mobility Manager dell'Università di Milano-Bicocca, ha tracciato la genesi di questa esperienza: "La nostra coalizione nasce da un percorso iniziato nel 2000, quando abbiamo creato il **distretto Bicocca** per coordinare la **trasformazione del quartiere** da **area industriale** a **polo del terziario avanzato**."



Questa **trasformazione urbana** ha creato le **condizioni ideali** per ripensare la mobilità in **modo sistemico**. Il quartiere, che prende il nome dallo storico insediamento Pirelli, ha saputo valorizzare la propria **eredità industriale** trasformandola in **asset per l'innovazione**. La presenza dell'università con **40.000 studenti** e di numerose aziende multinazionali ha creato una **massa critica** che giustifica investimenti significativi in **mobilità sostenibile**.

L'architettura organizzativa: un modello di governance condivisa

L'elemento distintivo della coalizione Bicocca è la sua **architettura organizzativa**, frutto di una **scelta strategica precisa**. "Abbiamo deciso che il **coordinamento** non fosse in capo all'università, ma a **Pirelli**. Questa scelta riflette l'**identità storica** del quartiere e garantisce un **equilibrio tra mondo accademico e aziendale**", ha spiegato Colleoni.

Il coordinamento, affidato all'ingegnere Stefano Porro di Pirelli, si articola attraverso:

- **Tavoli di lavoro tematici** che si riuniscono sistematicamente
- **Censimento continuo** delle aziende con oltre 100 dipendenti
- **Coordinamento operativo** tra i Mobility Manager delle diverse organizzazioni
- **Interfaccia strutturata** con le istituzioni locali

Matteo Mastella di Pirelli ha evidenziato le motivazioni aziendali: "Per le imprese è fondamentale identificare **priorità comuni** a livello di quartiere e costruire un **network strutturato**. Sapere che altre aziende condividono i tuoi stessi obiettivi facilita enormemente la proposizione di **iniziative innovative** all'interno della propria organizzazione."



La sfida della complessità: numeri che impressionano

I dati presentati rivelano la **complessità straordinaria** del sistema Bicocca:

- **18.000 residenti** nel quartiere
- **60.000 presenze medie giornaliere** nei giorni feriali
- **40.000 studenti** universitari
- Distanza media di **28 chilometri** per gli spostamenti casa-università

“Questi numeri ci hanno sorpreso”, ha ammesso Colleoni. “Significa che gestiamo **flussi di mobilità tre volte superiori alla popolazione residente**. È una **città nella città**, con **dinamiche di mobilità uniche** che richiedono **soluzioni specifiche**.”

La distanza media di spostamento pone **sfide particolari**: “Su 28 chilometri non puoi pensare solo al **cambio modale**. Devi lavorare sull’**intermodalità**, sulla **combinazione efficiente di mezzi diversi**. È la conseguenza naturale di un’**economia post-industriale** caratterizzata dalla **dispersione insediativa**.”

Il Piano Spostamenti Casa-Lavoro di quartiere: un’innovazione metodologica

La coalizione Bicocca ha sviluppato uno **strumento innovativo**: il **PSCL di quartiere**. “Non volevamo sostituire i piani delle singole organizzazioni, ma integrarli in una **visione territoriale complessiva**”, ha precisato Colleoni.

Le caratteristiche distintive di questo approccio:

- **Integrazione dei dati** provenienti da tutte le organizzazioni del quartiere
- **Analisi differenziata** per tipologia di utente (studenti, dipendenti, visitatori)
- **Mappatura dei flussi** con tecnologie avanzate
- **Identificazione delle criticità** viabilistiche e di sicurezza

Il piano ha rivelato differenze significative nel **modal split**: mentre l’**80%** degli studenti utilizza il trasporto pubblico, la quota scende drasticamente per i dipendenti delle aziende. “Questa **eterogeneità** richiede **strategie differenziate**, non possiamo applicare soluzioni uniformi a popolazioni con esigenze così diverse.”

L'integrazione con i progetti PNRR: ricerca e innovazione

Un elemento che distingue Bicocca è la capacità di integrare la coalizione territoriale con i **grandi progetti di ricerca nazionali**. Il quartiere è sede di due iniziative PNRR di rilievo:

MOST - Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile: Un centro di eccellenza che aggrega **25 università** e **24 imprese** italiane per sviluppare soluzioni innovative per la mobilità.

MUSA - Ecosistema dell'Innovazione: Un progetto che include un work package specifico su mobilità sostenibile, accessibilità e sicurezza.

"Questi progetti ci hanno permesso di portare la **collaborazione università-imprese a un livello superiore**", ha sottolineato Colleoni. "Abbiamo risorse per **ricerca avanzata**, acquisto di **dati telefonici e di traffico**, installazione di **sensori ottici e acustici**. È un **laboratorio vivente di innovazione**."



Le innovazioni tecnologiche di Pirelli: dal dato all'azione

Matteo Mastella ha illustrato come Pirelli abbia strutturato il proprio contributo alla coalizione su **due direttrici principali**:

1. Misurazione avanzata "Siamo partiti dai dati del PSCL di quartiere e li abbiamo arricchiti con **fonti aggiuntive**: dati telefonici, analisi dei flussi, monitoraggio in tempo reale. Questo ci permette di identificare con precisione i **momenti critici** del quartiere, le **strade più congestionate**, gli **orari di punta**."

2. Azioni concrete Le iniziative sviluppate includono:

- **Navette condivise ottimizzate** con algoritmi per studenti e dipendenti
- **Piattaforma di carpooling aziendale** con potenziale estensione al quartiere
- **App di gamification** che premia i comportamenti di mobilità sostenibile con un **sistema di reward**



"L'applicazione traccia gli **spostamenti sostenibili** e assegna punti convertibili in **benefit aziendali**. È un modo per rendere **tangibile e gratificante** la scelta sostenibile", ha spiegato Mastella.

La ricerca come volano dell'innovazione

Il progetto **RESPIRO**, presentato da Colleoni, esemplifica l'**approccio integrato** di Bicocca: "Integriamo **sensori di qualità dell'aria** con **sensori di mobilità**, in ambienti **indoor e outdoor**. L'obiettivo è comprendere le relazioni tra **mobilità, qualità ambientale e salute**, valorizzando la **ricerca universitaria** attraverso **applicazioni concrete** nelle aziende partner."

Questa **integrazione tra ricerca e applicazione pratica** crea un **circolo virtuoso**:

- Le aziende forniscono **casi d'uso reali e risorse**

- L'università apporta **competenze di ricerca e metodologie avanzate**
- I risultati beneficiano **l'intero quartiere**
- Le innovazioni possono essere **replicate in altri contesti**

Il ruolo delle istituzioni: da spettatori a partner

Un aspetto cruciale del modello Bicocca è il **rapporto costruttivo con le istituzioni**. "Abbiamo consegnato il nostro piano ad **AMAT** e al Comune di Milano non come lista di richieste, ma come **proposta di collaborazione**", ha evidenziato Colleoni. "Alcuni interventi li possiamo realizzare noi, altri richiedono l'**autorità pubblica**. Il **dialogo costruttivo è essenziale**."

Questo approccio ha generato **risultati concreti**:

- **Priorità negli interventi infrastrutturali** basata su dati oggettivi
- **Coordinamento per la gestione di eventi straordinari**
- **Integrazione del quartiere nei piani di mobilità urbana**

Le sfide dell'intermodalità e la visione di sistema

La riflessione di Colleoni sulla distanza media di **28 chilometri** apre prospettive più ampie: "Il sistema dei trasporti deve diventare **veramente intermodale**. Servono politiche che facilitino l'**uso della bicicletta sui treni, parcheggi di interscambio efficienti, integrazione tariffaria**. Sono sfide che vanno **oltre il singolo quartiere** e richiedono **coordinamento metropolitano e regionale**."

Questa **visione sistemica** posiziona Bicocca come **laboratorio per soluzioni scalabili**: "Siamo un territorio di interesse non solo comunale, ma **metropolitano e regionale**. Le soluzioni che sviluppiamo qui possono essere **replicate in contesti simili**."

Il valore strategico dei dati per la pianificazione nazionale

Un contributo fondamentale della coalizione Bicocca riguarda la **produzione di dati di qualità per la pianificazione**. "I Mobility Manager possiedono il **dato più prezioso sulla mobilità sistematica**, che in Italia manca. Abbiamo **33 milioni di abitanti** con mobilità sistematica, di cui **11 milioni** nel mondo scolastico e universitario. Questi dati devono alimentare gli **osservatori ministeriali** e le **agenzie di pianificazione**."

La proposta è ambiziosa: trasformare le Coalizioni Territoriali in **nodi di una rete nazionale di monitoraggio della mobilità**, fornendo **dati certificati e comparabili** per basare le politiche su **evidenze concrete**.

Gli obiettivi futuri: consolidamento ed espansione

Le prospettive di sviluppo della coalizione Bicocca si articolano su **tre livelli**:

Livello operativo

- **Estensione dei servizi** di mobilità condivisa
- **Implementazione completa** delle soluzioni tecnologiche in fase di test
- **Miglioramento continuo** dell'intermodalità

Livello strategico

- **Rafforzamento del ruolo di living lab** per l'innovazione
- **Esportazione del modello** verso altri quartieri milanesi
- **Consolidamento del rapporto** con le istituzioni

Livello sistemico

- Contributo alla definizione di **standard nazionali**
- **Integrazione con le politiche** metropolitane e regionali
- Posizionamento come **eccellenza europea**

Mastella ha concluso con l'impegno di Pirelli: "La nostra priorità è **ridurre drasticamente la quota modale dell'auto privata**. Sappiamo di avere ancora **margini significativi di miglioramento**. La coalizione è lo **strumento per accelerare questo processo**."

Le lezioni dal modello Bicocca

Il caso Bicocca offre **insegnamenti preziosi** per l'evoluzione delle Coalizioni Territoriali:

La maturità organizzativa è un processo: Dalla nascita nel 2000 alla coalizione strutturata di oggi, il percorso richiede **tempo e costanza**.

L'integrazione università-imprese è un moltiplicatore: La combinazione di **ricerca e applicazione pratica** accelera l'innovazione.

I grandi numeri richiedono soluzioni sistemiche: Con **60.000 presenze giornaliere**, non bastano **interventi puntuali**.

La tecnologia è abilitante quando integrata nella strategia: Sensori e app sono utili solo se parte di una **visione complessiva**.

Il dialogo con le istituzioni deve essere propositivo: Portare soluzioni, non solo problemi, *facilita la collaborazione.*

Il **Quartiere Bicocca** dimostra che le Coalizioni Territoriali possono evolvere da semplici coordinamenti a veri **ecosistemi di innovazione**. La combinazione di **legacy industriale, eccellenza accademica e visione imprenditoriale** ha creato un modello che rappresenta il **futuro del Mobility Management territoriale in Italia**.

4. Il ruolo strategico degli enti locali e delle agenzie di mobilità

I relatori del panel



Roberta Righini

AMAT Milano

Responsabile Pianificazione Mobilità Sostenibile di AMAT Milano. Coordina la raccolta di oltre 500 Piani Spostamenti Casa-Lavoro milanesi, promuovendo azioni di mobilità sostenibile a livello di Comune e territoriale.



Andrea Pasotto

Roma Servizi per la Mobilità

Mobility Manager di Area di Roma Capitale. Ha coordinato l'implementazione di servizi multiaziendali nella capitale e sviluppato sistemi di raccolta dati standardizzata per il Mobility Management romano.



Anita Pirovano

Presidente Municipio 9 Milano

Presidente del Municipio 9 di Milano, ha promosso il primo PUMS partecipativo dal basso coinvolgendo 13 quartieri. Pioniera nell'integrazione tra esigenze dei residenti e coalizioni territoriali di Mobility Manager.



Michela Bonera

Brescia Mobilità

Responsabile Mobility Management presso Brescia Mobilità. Ha sviluppato un modello di facilitazione attiva dei Mobility Manager bresciani, coordinando tavoli tematici e supporto operativo per 50-60 PSCL annuali.



Felice Palamara

ATS Città Metropolitana di Milano

Mobility Manager aziendale presso ATS Città Metropolitana di Milano. Ha integrato la mobilità sostenibile come determinante di salute pubblica nei percorsi formativi aziendali, anche grazie all'adesione al programma regionale WHP.



Registrazione del panel

La registrazione completa di questo panel è disponibile al seguente link:

<https://go.wiseair.vision/coalizioni-22-maggio-2025-enti-locali>

AMAT Milano: il catalizzatore istituzionale delle coalizioni

Un quarto di secolo di esperienza al servizio del territorio

Roberta Righini di **AMAT** ha aperto il panel con una testimonianza che conferma il **ruolo pionieristico** di Milano nel **Mobility Management italiano**. "AMAT crede nella figura del **Mobility Manager** da sempre. Fin dalla nostra creazione, **25 anni fa**, abbiamo istituito una **direzione dedicata** specificamente alle **politiche di Mobility Management**."

Questa scelta lungimirante ha permesso ad AMAT di accumulare un **patrimonio di competenze** e relazioni che oggi si rivela fondamentale per il successo delle **Coalizioni Territoriali**. Il **modello organizzativo** prevede un supporto strutturato al **Mobility Manager d'area** del Comune di Milano, creando un ponte efficace tra **dimensione aziendale** e **pianificazione urbana**.



I numeri che fanno la differenza

AMAT gestisce un **volume di dati impressionante** che testimonia la vitalità del **Mobility Management milanese**:

- **500 Piani Spostamenti Casa-Lavoro** raccolti annualmente
- **300.000 dipendenti** impattati dalle analisi
- **Database georeferenziato** di tutte le esigenze di mobilità aziendale

“Questi numeri rappresentano un **patrimonio informativo straordinario**”, ha sottolineato Righini. “La sfida è trasformare questa **mole di dati** in **interventi concreti** che migliorino la mobilità per le aziende e per l’intera collettività.”

Il caso Olimpiadi 2026: quando la collaborazione diventa necessità

L’esempio più eloquente del valore della collaborazione emerge dalla gestione della mobilità per le **Olimpiadi invernali 2026**. “Il **villaggio olimpico** nell’ex scalo di **Porta Romana** sarà una **bolla di sicurezza**. Le operazioni di controllo rischiavano di paralizzare la viabilità dell’intero quadrante, impattando **centinaia di aziende**.”

La risposta di AMAT è stata esemplare:

1. **Convocazione immediata** di tutti i Mobility Manager del quadrante

2. **Presentazione trasparente** delle criticità e delle soluzioni proposte

3. **Raccolta sistematica** dei feedback aziendali

4. **Ridefinizione del piano** in base alle esigenze emerse

5. **Mantenimento della viabilità ordinaria** grazie alle modifiche apportate

“Il **coinvolgimento attivo** dei Mobility Manager aziendali è stato chiave. La loro **conoscenza del territorio** è stata determinante per trovare **soluzioni praticabili**.”

Dalla richiesta isolata alla massa critica

Un altro caso emblematico riguarda l'**estensione del bike sharing**. “Un’azienda a nord di Milano ci ha segnalato che molti dipendenti avrebbero usato il **bike sharing** se fosse stato disponibile vicino alla sede. Ma **un’azienda sola** non giustifica l’investimento in nuove stazioni.”

La soluzione è stata **sistemica**:

- Apertura della **mappa digitale** dei PSCL
- Identificazione di **altre aziende** con la stessa esigenza
- Creazione di un **tavolo di coordinamento**
- **Condivisione dei costi** tra Comune e aziende
- **Estensione del servizio** con benefici per l’intero quartiere

“È l’essenza delle coalizioni: trasformare **esigenze frammentate** in **progetti di scala adeguata**.”

Roma Servizi per la Mobilità: le sfide della complessità metropolitana

Una città, mille realtà

Andrea Pasotto ha portato la prospettiva della capitale, evidenziando come la **scala** e la **complessità urbana** influenzino l’approccio alle coalizioni. “Roma è il **comune più grande d’Italia**, con una **distribuzione territoriale eterogenea** che va dal **centro storico ultra-denso** a **zone periferiche** quasi rurali. Questa complessità rende ogni intervento una **sfida unica**.”



L'esperienza romana, iniziata nel **1998**, ha attraversato **fasi alterne**, con successi significativi e battute d'arresto istruttive. La lezione principale: "I **servizi che sopravvivono** nel tempo sono quelli **multiaziendali**. Le **navette monoaziendali** tendono a spegnersi, mentre quelle condivise nell'**80%** dei casi continuano ancora oggi."

La sfida del carpooling

Un caso particolarmente istruttivo riguarda i tentativi di implementare il **carpooling aziendale**. "Nel **2015** abbiamo attivato un'**app dedicata** attraverso **tavoli di co-progettazione** con i Mobility Manager. Il risultato è stato **fallimentare**."

Le ragioni del fallimento sono state molteplici:

- **Complessità normativa** per l'accesso alle ZTL
- **Resistenze culturali** alla condivisione del veicolo privato
- **Difficoltà organizzative** nel coordinare orari e percorsi
- **Mancanza di incentivi** sufficientemente attrattivi

"Anche quando un **gestore privato** ha offerto il servizio **gratuitamente** per il centro storico, non siamo riusciti a farlo partire. Ci sono questioni che vanno oltre la tecnologia e toccano **aspetti normativi e culturali profondi**."

Il valore strategico dei dati strutturati

Pasotto ha enfatizzato l'importanza cruciale della **raccolta dati standardizzata**. "Chiediamo ai Mobility Manager di compilare una **scheda Excel strutturata** con una decina di **indicatori chiave**: dipendenti totali, quote di smart working, ripartizione modale, distribuzione per fasce orarie."

Dopo **tre anni di affinamento**, il sistema produce **risultati significativi**:

- **36%** di smart working medio nelle grandi aziende romane (dato 2024)
- **42%** di utilizzo del trasporto pubblico (in crescita del **5%** annuo)
- **Integrazione completa** con i sistemi di supporto alle decisioni

"Il dato più sorprendente è la **crescita del trasporto pubblico**. Il **5% sottratto** interamente alla mobilità privata dimostra che quando l'**offerta migliora**, la **domanda risponde**."

L'integrazione virtuosa con la micromobilità

Uno degli elementi chiave del successo di Roma è rappresentato dall'**integrazione tariffaria** tra **trasporto pubblico** e **micromobilità**. Il servizio di **monopattino in sharing**, ad esempio, risulta praticamente **gratuito** per chi possiede un abbonamento al TPL, ampliando notevolmente l'**accessibilità** alle stazioni metro e ferroviarie. Questa sinergia ha **effetti evidenti**: migliora la copertura del **primo e dell'ultimo miglio**, amplia il **bacino di utenza** delle stazioni e contribuisce a ridurre l'uso dell'**auto privata** nei park&ride.

Il bacino di Santa Palomba: quando la scala territoriale complica

Il **polo produttivo di Santa Palomba**, il più grande del Lazio, mostra le difficoltà legate alla **governance multilivello**. Situato in una posizione che richiede il coordinamento tra **Comune di Roma, Città Metropolitana e Regione**, ha visto bloccarsi l'implementazione di un **sistema integrato** di navette e servizi a chiamata a causa della **frammentazione delle competenze**. Questo caso dimostra quanto sia cruciale un **approccio integrato** alla governance, il **superamento dei confini amministrativi**, la presenza di **meccanismi di finanziamento condivisi** e una **visione metropolitana** della mobilità.

Il Municipio 9 di Milano: la dimensione di prossimità

Quando il municipio diventa laboratorio

Anita Pirovano, Presidente del Municipio 9, propone un'interpretazione innovativa del ruolo degli **enti di prossimità**. Con **190.000 abitanti** e **13 quartieri eterogenei**, il Municipio ospita sia **aree più fortunate** da un punto di vista della mobilità come **Bicocca** e **Porta Nuova**, sia **zone più fragili** come **Dergano** e **Affori**.



L'approccio seguito parte dalle **esigenze specifiche** dei quartieri, valorizza la **partecipazione dei cittadini**, si integra con le **iniziative aziendali** e agisce da **ponte** tra residenti, imprese e **amministrazione centrale**.

Il PUMS partecipativo: un modello innovativo

Milano non aggiorna il proprio **PUMS** dal 2018. Il Municipio 9 ha deciso di non attendere, avviando un **percorso dal basso** che coinvolge tutti i quartieri. Sono stati attivati 13 tavoli con i comitati locali, avviata una mappatura puntuale delle criticità, co-progettate soluzioni condivise e infine validati i risultati con il **Politecnico di Milano**. Grazie al progetto **ORBIS**, supportato da fondi europei, è stato possibile integrare tecnologie avanzate, come l'uso di strumenti digitali e intelligenza artificiale per coinvolgere anche chi non può partecipare fisicamente.

L'integrazione con le Coalizioni Territoriali

Il confronto con **Paolo Barbato**, che stava lavorando al modello delle Coalizioni di Mobility Manager, ha introdotto un cambio di prospettiva importante nel progetto di mobilità del Municipio: l'inclusione dei **city user**, ovvero le circa 200.000 persone che attraversano quotidianamente il territorio per lavoro. L'alleanza tra municipio e coalizioni consente di

includere residenti, lavoratori e studenti in un'unica analisi, rafforzare il dialogo tra istituzioni e aziende, raggiungere una massa critica utile per interventi efficaci e superare la frammentazione attraverso una visione condivisa.

Brescia Mobilità: il modello della città media

Dimensione ottimale per la sperimentazione

Michela Bonera descrive l'esperienza di Brescia come emblematica per le città medie italiane. La gestione di 50-60 PSCL all'anno consente un approccio più diretto con ogni Mobility Manager.



Questo si traduce in un'organizzazione solida, fondata su un piano pluriennale strategico, tavoli tematici con università, aziende e scuole, incontri trimestrali e un supporto operativo costante alle relazioni tra attori del territorio.

L'importanza delle relazioni dirette tra Mobility Manager

Durante un workshop, un partecipante ha notato che, pur essendo presenti volta a volta, era la prima volta che si guardavano davvero negli occhi. Questo episodio esemplifica il

valore delle occasioni strutturate di confronto, che vanno oltre la semplice convocazione e generano relazioni significative.

I risultati della facilitazione attiva

L'approccio adottato ha portato alla creazione di reti informali che proseguono anche al di fuori degli incontri ufficiali, allo scambio spontaneo di buone pratiche e alla nascita di progetti condivisi. È emersa una cultura diffusa della mobilità sostenibile. Anche se non usano il termine "coalizioni", le azioni messe in campo riflettono esattamente questo: la costruzione di **sinergie territoriali** capaci di amplificare l'efficacia degli interventi.

ATS e la dimensione sanitaria: un approccio olistico

Mobilità come determinante di salute

Felice Palamara ha introdotto una lettura inedita: la **mobilità come fattore** che incide direttamente sulla salute pubblica. Per questo, ATS - ovvero l'Agenzia per la Tutela della Salute della Città Metropolitana di Milano - integra sistematicamente nei propri percorsi formativi moduli dedicati agli impatti sanitari della mobilità.



L'approccio si sviluppa su tre livelli:

- illustrazione della **correlazione tra scelte di mobilità ed effetti sulla salute**;
- **formazione** mirata;
- attuazione di **misure concrete**, come rastrelliere per biciclette o iniziative per la mobilità attiva.

Il programma WHP: Workplace Health Promotion

Attraverso il programma regionale **WHP**, ATS promuove la salute nei luoghi di lavoro, con la mobilità sostenibile come uno dei pilastri, accanto a corretta alimentazione e attività fisica.

La convergenza tra il programma WHP e le attività di Mobility Management ha funto da catalizzatore:

- **estensione dell'installazione di rastrelliere** in tutte le sedi comprese nel programma WHP (e non solo in quelle coinvolte dai Piani Spostamento Casa-Lavoro);
- attivazione di campagne di sensibilizzazione e **promozione della mobilità dolce**;
- **estensione delle buone pratiche** anche ad altre realtà aderenti al programma.

Le lezioni per il futuro delle coalizioni

Le esperienze analizzate mettono in luce **fattori chiave** per il successo delle coalizioni. Le agenzie di mobilità hanno un ruolo strategico: offrono competenze, assicurano continuità, facilitano il dialogo istituzionale e valorizzano i dati disponibili. È fondamentale una **scala territoriale flessibile**, capace di adattarsi alle esigenze locali con i municipi, di **garantire visione integrata con le città**, di gestire i sistemi complessi con l'area metropolitana e di promuovere l'intermodalità con il livello regionale. La **standardizzazione dei dati** resta una priorità, dalla condivisione dei formati alla georeferenziazione e alle serie storiche. **L'approccio deve essere multidimensionale**, considerando la mobilità in relazione con territorio, salute e ambiente, e coinvolgendo tutti gli attori in una prospettiva di lungo periodo. Infine, la facilitazione attiva si rivela essenziale: serve animare i tavoli, costruire fiducia attraverso relazioni personali e misurare e comunicare i risultati ottenuti.

Il panel ha chiarito come il **successo delle Coalizioni Territoriali** dipenda da una vera e propria partnership tra enti locali e agenzie di mobilità. È questa collaborazione strutturata che permette di trasformare il Mobility Management da mero adempimento a **leva di cambiamento urbano**.

5. La nascita della Coalizione di Porta Nuova: un nuovo paradigma urbano

I relatori del panel



Francesco Portincasa

Digital Ecosystem Director COIMA

Responsabile della gestione integrata del quartiere Porta Nuova per COIMA. Ha guidato l'evoluzione dell'azienda dal real estate tradizionale al neighborhood management, sviluppando un approccio community-centric alla gestione urbana.



Nadia Iori

Mobility Manager Novartis

Mobility Manager di Novartis Italia, ha coordinato la relocation milanese dal punto di vista della mobilità aziendale e sviluppato un mobility team cross-funzionale.



Registrazione del panel

La registrazione completa di questo panel è disponibile al seguente link:
<https://go.wiseair.vision/coalizioni-22-maggio-2025-porta-nuova>

Il distretto che ridefinisce Milano

Un quartiere in continua evoluzione

La coalizione territoriale di **Porta Nuova** rappresenta la **nuova frontiera** del Mobility Management urbano, incarnando un modello dove **innovazione architettonica**, **sostenibilità ambientale** e **mobilità integrata** convergono in una visione unitaria. **Lorenzo Spanò** ha introdotto il panel sottolineando la peculiarità di questo distretto: "Parliamo di un'area in **forte evoluzione**, densa di aziende e attività di **rilievo internazionale**, dove operano realtà come **Unipol**, **Intesa Sanpaolo** e molte altre multinazionali."

Il **22 maggio 2025**, data simbolicamente rilevante per via della coincidenza con la **Giornata Mondiale della Biodiversità**, ha segnato la **nascita ufficiale** di questa coalizione. Come ha evidenziato **Nadia Iori** di Novartis: "Non è un caso che celebriamo oggi la nascita della nostra coalizione. La **biodiversità di competenze** arricchirà il gruppo di lavoro, dimostrando che il **cambiamento è possibile** solo attraverso una stretta **sinergia pubblico-privato** e il **coinvolgimento attivo dei cittadini**."

I numeri di un ecosistema complesso

Francesco Portincasa di **COIMA** ha delineato le dimensioni straordinarie del distretto, dove **25.000 dipendenti** lavorano negli edifici gestiti direttamente dalla società, distribuiti in **60-70 immobili** sotto **gestione integrata**. Il quartiere beneficia di una **posizione strategica** tra le stazioni ferroviarie di **Garibaldi** e **Centrale**, con **multiple fermate metropolitane** nel perimetro e migliaia di persone in **transito quotidiano**.

"Porta Nuova non è solo un quartiere di uffici. È uno **snodo cruciale** della mobilità milanese, un **punto di interscambio naturale** per chi arriva in città e per chi si sposta verso altre destinazioni."

COIMA: ripensare la gestione immobiliare

Dal real estate al neighborhood management

Francesco Portincasa ha illustrato un approccio **rivoluzionario** alla gestione del quartiere. "COIMA non è più solo un'azienda immobiliare. Dal 2020, con la nascita di **COIMA HUB TECH**, ci occupiamo di **digitalizzazione** e **relazione con le persone**. L'obiettivo non è inserire sensori, ma mettere la **persona al centro** del costruito."



Questa evoluzione si articola attraverso una **gestione integrata** che va dalla raccolta capitali al **property management**, dall'**attivazione del quartiere** attraverso eventi e iniziative culturali alla **digitalizzazione human-centric** dove la tecnologia serve le persone, non viceversa. Tutto questo con un **impatto ESG misurabile** in termini di sostenibilità ambientale, sociale e di governance.

La community come asset strategico

"Per noi la **community è necessaria**, non accessoria. Serve a rendere **vivi gli spazi co-struiti**, evitando di creare **disconnessioni urbane**." Portincasa ha citato il **report ONU 2023** sull'urbanizzazione: "Nei prossimi **30-40 anni** la popolazione urbana crescerà drasticamente. Senza un approccio **community-centric**, rischiamo di creare **fratture sociali irreversibili**."

L'approccio di COIMA si concretizza in una **mappatura continua** delle esigenze di residenti e lavoratori, nell'**analisi dei flussi** di attraversamento del quartiere, nella **co-progettazione dei servizi** con gli utenti e nella **misurazione costante** dell'impatto sociale e ambientale generato.

Novartis: dal building al quartiere

Un percorso di crescita progressiva

Nadia Iori ha raccontato l'evoluzione del **Mobility Management** in Novartis dalla **relocation milanese** di due anni fa. "Abbiamo iniziato con la redazione del nostro **primo PSCL**,

lavorando su **due fronti paralleli**: interno per il **benessere aziendale**, esterno per il **dialogo con il contesto urbano**."



Il percorso si è sviluppato attraverso **fasi successive** che hanno visto prima il **consolidamento del ruolo** del Mobility Manager, poi la creazione del **mobility team cross-funzionale**, quindi l'ottenimento di **budget corporate dedicato** e infine l'**espansione dal building al quartiere**. Ogni fase ha costruito sulle precedenti, creando le condizioni per un **salto di scala** nell'approccio alla mobilità.

Il mobility team: un'innovazione organizzativa

"Dopo mesi di lavoro, abbiamo proposto la creazione di un **mobility team trasversale** all'azienda. Non solo Mobility Manager, ma **rappresentanti di diverse funzioni aziendali**." Questa **struttura innovativa** ha permesso di identificare **soluzioni innovative** per gli spostamenti casa-lavoro, definire **strategie di medio-lungo termine**, coinvolgere attivamente i dipendenti nelle proposte e, risultato non scontato, ottenere **budget dedicato** per le iniziative.

Dalla teoria alla pratica: bussare alle porte

L'aneddoto raccontato da Iori è emblematico: "Quando siamo arrivati nel building, sono andata letteralmente a **bussare alla porta** degli altri Mobility Manager per confrontarmi. Questo **mini-tavolo spontaneo** ci ha permesso di capire l'importanza della **massa critica**, inizialmente verso il **proprietario del building**."



Il successo di questa prima aggregazione ha ispirato l'espansione: "Se funziona a **livello di building**, perché non provare a **livello di quartiere**? Con il supporto di **Wiseair**, abbiamo capito che si poteva creare un progetto che coinvolgesse anche le **istituzioni**."

La mobilità come sfida sistemica

L'eterogeneità come ricchezza

Lorenzo Spanò ha evidenziato una caratteristica distintiva del distretto: "C'è tantissimo **passaggio in entrata e uscita**. Non solo residenti e dipendenti, ma un quartiere di **grande attraversamento**. Questo si traduce in **eterogeneità di esigenze** e utenze."

Portincasa ha confermato mappando **tre popolazioni distinte**:

1. Gli **impiegati degli uffici** presentano esigenze di **mobilità sistematica** e prevedibile;
2. I **residenti** necessitano di **servizi di prossimità** e qualità della vita;

3. Le **persone in transito** utilizzano Porta Nuova come **hub di interscambio** tra diverse modalità di trasporto.

Ogni gruppo richiede **attenzione specifica** e **soluzioni calibrate**.

La relocation come opportunità

Il tema della **relocation aziendale** è emerso come **trend significativo**. “Le aziende si stanno spostando dalle **periferie al centro città**. È un trend accelerato dal **COVID**, che ha cambiato le **aspettative dei lavoratori** sul **work-life balance**”, ha spiegato Portincasa.

I **vantaggi della centralità** includono un **ecosistema di servizi** già esistente che permette di ottimizzare il tempo durante la giornata lavorativa, **maggiore attrattività** per i talenti che cercano qualità della vita oltre che opportunità professionali, e la **riduzione degli spostamenti secondari** grazie alla concentrazione di servizi. Le **sfide** tuttavia non mancano: **costi immobiliari** più elevati, **complessità logistica** maggiore, necessità di **ripensare completamente** la mobilità dei dipendenti e **pressione crescente** sulle infrastrutture esistenti.

L'approccio integrato alla mobilità

Oltre la mobilità: una visione olistica

COIMA ha sviluppato un approccio che integra **mobilità, vivibilità e sicurezza**. “Non possiamo pensare alla mobilità come **tema isolato**. È parte di un **ecosistema più ampio** che include la **qualità degli spazi pubblici**, la **sicurezza percepita**, l'**accessibilità universale**.”

Questa visione si traduce nella **pedonalizzazione progressiva** del quartiere, nella creazione di **spazi verdi** come il **BAM - Biblioteca degli Alberi** che diventa punto di aggregazione e cultura, negli **eventi** che animano gli spazi pubblici creando **senso di comunità**, e nella **sicurezza integrata** attraverso tecnologie smart che non invadono ma proteggono.

Il ruolo di orchestratore

“Come gestori degli **spazi pubblici** tra i diversi edifici, ci vediamo come **orchestratori naturali** della coalizione”, ha affermato Portincasa. “Raccogliamo **input bottom-up** dai nostri 'conduttori' - anche quelli che non hanno contratti diretti con noi - e li traduciamo in **proposte concrete**.”

Questo ruolo si articola nella **facilitazione del dialogo** tra aziende del quartiere, creando **tavoli di confronto** e condivisione. L'**interfaccia con le istituzioni** diventa più efficace quando si presentano **proposte coordinate** invece di richieste frammentate. La **gestione integrata** degli spazi e dei servizi permette **economie di scala** e qualità superiore. La **misurazione dell'impatto ESG** complessivo dimostra il valore generato per tutti gli stakeholder.

Le sfide e le opportunità

Sfide da affrontare

La coalizione deve confrontarsi con diverse criticità. Il **coordinamento complesso** richiede l'allineamento tra aziende con **culture organizzative diverse**, la sincronizzazione di **tempi e priorità** non sempre coincidenti, e la gestione di **aspettative** che possono divergere significativamente.

La **sostenibilità economica** rappresenta un'altra sfida importante, con la necessità di definire **modelli di finanziamento condiviso** equi e sostenibili, ripartire **costi e benefici** in modo che tutti si sentano adeguatamente rappresentati, e accettare che il **ritorno dell'investimento** non sempre è immediato ma richiede **visione di lungo termine**.

L'**integrazione tecnologica** pone questioni di **interoperabilità** tra sistemi diversi che devono dialogare, **privacy e gestione dati** in conformità con le normative, e **digital divide** tra aziende con diversi livelli di maturità tecnologica.

Opportunità uniche

Il distretto presenta **vantaggi competitivi** significativi. La **massa critica** garantita dal numero elevato di aziende e dipendenti crea le condizioni per **investimenti** altrimenti non sostenibili. La **diversità di competenze** e risorse permette **approcci innovativi** e multidisciplinari. La **visibilità internazionale** del quartiere attrae attenzione e investimenti.

Le **infrastrutture esistenti** rappresentano un asset prezioso: l'**eccellente connessione** al trasporto pubblico riduce la dipendenza dall'auto privata, gli **spazi pubblici di qualità** offrono opportunità per nuovi servizi, le **tecnologie smart** già implementate forniscono una base su cui costruire.

La **leadership riconosciuta** facilita il coordinamento: **COIMA** come **orchestratore naturale** ha la legittimità per guidare il processo, le **aziende multinazionali** portano **visione globale** e best practice internazionali, il **supporto istituzionale forte** garantisce allineamento con le politiche pubbliche.

Le lezioni dalla nascente coalizione

L'esperienza di Porta Nuova, seppur agli inizi, offre già **spunti preziosi**. Il **timing** si rivela cruciale: la combinazione di **relocation aziendali**, **maturità tecnologica** e **sensibilità ambientale** crea una **finestra di opportunità unica** che va colta con decisione.

La **leadership distribuita** funziona meglio di modelli gerarchici: non serve un'azienda dominante, ma un **orchestratore riconosciuto** come COIMA e **partner motivati** come Novartis e altri. La **visione** deve essere **ambiziosa ma concreta**, con **obiettivi elevati** come la carbon neutrality ma **passi incrementali** e misurabili che permettano di mantenere momentum e motivazione. La **diversità è un asset** prezioso: l'eterogeneità di aziende,

competenze e prospettive **arricchisce le soluzioni** e aumenta la resilienza del sistema. Infine, la **tecnologia abilita** ma non sostituisce le **relazioni umane**: il digitale amplifica l'impatto, ma la **fiducia si costruisce** con incontri e confronti diretti.

La coalizione di **Porta Nuova** rappresenta l'**evoluzione naturale** del modello: da **coordinamento operativo** a **piattaforma di innovazione urbana**. Il successo dipenderà dalla capacità di mantenere l'equilibrio tra **ambizione visionaria** e **pragmatismo esecutivo**, trasformando uno dei quartieri più iconici di Milano in **laboratorio per il futuro** della mobilità urbana sostenibile.

6. Mobility Futures: tecnologie e innovazioni per le Coalizioni

I relatori del panel



Carlo Bettini

CEO Wayla

CEO e fondatore di Wayla: primo servizio di van-pooling in Italia. Ha sviluppato una piattaforma che ottimizza i tragitti condivisi attraverso intelligenza artificiale, servendo oltre 60.000 utenti in soli sette mesi.



Vittorio Gattari

Public Policy Director Dott

Responsabile delle Relazioni Istituzionali e dello sviluppo del business nella regione South Europe e Middle East per Dott. Ha promosso partnership strategiche con aziende e istituzioni locali per la mobilità sostenibile.



Ilaria Lenzi

Clean Cities Campaign

Coordinatrice italiana di Clean Cities Campaign, movimento internazionale per la mobilità sostenibile. Ha sviluppato il programma Streets for Kids e coordina alleanze tra società civile, aziende e istituzioni per la trasformazione urbana.



Mirko Franzoi

MIC-HUB

Senior Mobility Planner di MIC-HUB e Mobility Manager del gruppo Nexi. Esperto in pianificazione dei trasporti, promuove un approccio data-driven al Mobility Management attraverso metodologie innovative l'analisi dei dati di mobilità.



Fabrizio Meroni

MOST - Centro Nazionale Mobilità Sostenibile

Project Manager di MOST, Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile. Coordina la collaborazione tra decine di università italiane e grandi imprese per lo sviluppo di soluzioni innovative nel settore della mobilità.



Gabriele Grea
Bocconi

Docente di economia e gestione della mobilità urbana e di smart city. Ha condotto progetti nel campo della mobilità urbana, della pianificazione regionale, urbana e infrastrutturale, politiche energetiche e ICT per la mobilità.



Registrazione del panel

La registrazione completa di questo panel è disponibile al seguente link:
<https://go.wiseair.vision/coalizioni-22-maggio-2025-mobility-futures>

L'innovazione tecnologica come acceleratore del cambiamento

La convergenza tra tecnologia e sostenibilità

Lorenzo Spanò ha aperto l'ultimo panel evidenziando il ruolo centrale dell'**innovazione**. Il panel ha riunito **sei visioni complementari** dell'innovazione nella mobilità, dimostrando come la **tecnologia** possa amplificare l'impatto delle **Coalizioni Territoriali** attraverso **soluzioni concrete** già operative sul mercato. La convergenza tra **innovazione tecnologica** e **sostenibilità ambientale** emerge come il fil rouge che unisce tutte le esperienze presentate.

Wayla: il ride-sharing algoritmico per la mobilità serale

Un servizio nato per rispondere a un bisogno reale

Carlo Bettini ha presentato **Wayla**, startup che rivoluziona la **mobilità serale** attraverso un approccio innovativo al **ride-sharing**. "Siamo una startup che offre un servizio **porta a porta serale** utilizzando un **algoritmo** che permette di condividere i tragitti di più utenti. L'obiettivo è rendere ogni spostamento **sicuro, sostenibile e conveniente**."



I numeri dopo soli **sette mesi** di operatività impressionano: **60.000 utenti** registrati in app, **9.000 passeggeri** già trasportati, operatività dalle **19:00 alle 3:00** nel perimetro di **Milano**, con **minibus da 16 posti** guidati da **autisti professionali**. Questi risultati dimostrano come un'idea semplice ma ben eseguita possa rispondere a un **bisogno reale** del mercato.

La tecnologia al servizio delle coalizioni

L'elemento distintivo di **Wayla** è l'**algoritmo di ottimizzazione** che aggrega **domanda frammentata**. "Stiamo ricevendo tantissime richieste dalle aziende per capire come integrare questo servizio, soprattutto per realtà con **turni serali o notturni**. L'idea è **verticalizzare la tecnologia** per i **Mobility Manager**, creando **navette intelligenti** per lo spostamento casa-lavoro."

Le applicazioni per le **Coalizioni Territoriali** sono evidenti. L'**aggregazione della domanda** tra più aziende dello stesso distretto permette di raggiungere la **massa critica** necessaria. L'**ottimizzazione dei percorsi** basata su **dati reali** riduce tempi e costi. La **condizione dei costi** rende il servizio **sostenibile economicamente**. La **sicurezza garantita** per gli spostamenti serali risponde a un'esigenza sentita soprattutto dal **personale femminile**.

Dott: la micromobilità come sistema integrato

Oltre lo sharing: un modello di business sostenibile

Vittorio Gattari di **Dott** ha illustrato l'evoluzione della **micromobilità condivisa**. "Siamo **leader europei** con **250.000 veicoli** in **21 paesi**. Ma la vera innovazione non è nel numero di monopattini, è nel **modello di integrazione territoriale** che abbiamo sviluppato."



Dott si differenzia per **scelte strategiche** precise che vanno dal **personale dipendente** invece di affidarsi alla **gig economy**, alle **partnership territoriali strutturate** con amministrazioni e aziende, dal focus su **utenti abituali** più che occasionali all'**integrazione con il TPL** come filosofia di base del servizio.

I dati che sfatano i miti

Gattari ha presentato dati che ridefiniscono la narrativa sulla **micromobilità**:

- **70-75%** dei viaggi iniziano o terminano presso **fermate TPL**
- Solo **5-10%** di utenti turistici a Milano (contrariamente al pregiudizio comune)
- **70%** di utenti residenti in città

- **20-25%** di pendolari da comuni limitrofi

“A Milano vediamo **professionisti in giacca e cravatta** sui monopattini. È la dimostrazione che la **micromobilità** può essere una **scelta di trasporto primaria**, non solo ricreativa.” Questa evoluzione nell'utilizzo dimostra come la percezione stia cambiando e come il servizio stia maturando verso un **ruolo strutturale** nel sistema di mobilità urbana.

L'accessibilità economica come chiave

L'approccio tariffario di **Dott** dimostra come l'innovazione possa democratizzare la **mobilità sostenibile**. L'abbonamento a **1,75€ per corsa**, meno del **biglietto ATM**, rende il servizio competitivo anche economicamente. Le **convenzioni universitarie** con sconti del **20-30%** avvicinano i giovani alla mobilità sostenibile. La partnership con **Satispay** per **cashback** e convenienza integra il servizio nell'**ecosistema digitale** dei pagamenti. Le **tariffe differenziate** premiano l'**uso frequente** rispetto a quello occasionale, incentivando l'**adozione strutturale** del servizio.

Clean Cities: l'innovazione sociale per la mobilità

Le strade scolastiche come catalizzatore

Ilaria Lenzi ha portato la prospettiva della **società civile organizzata**. “**Clean Cities** è un **movimento dal basso**, una **coalizione internazionale**. La nostra forza sta nel **networking** con soggetti diversi: aziende come **motori di cambiamento**, istituzioni e comunità.”



Il programma **Streets for Kids** dimostra risultati concreti con oltre **20 eventi** a Milano nella settimana di maggio 2025, **2.000 genitori** mobilitati per la **sicurezza stradale**, la creazione di **isole pedonali** attorno alle scuole e un **impatto sistemico** sui percorsi casa-scuola che coinvolge l'intera comunità. Questi numeri testimoniano come l'**innovazione sociale** possa essere altrettanto potente di quella tecnologica nel trasformare i **comportamenti di mobilità**.

Le cargo bike: una rivoluzione silenziosa

"Le **cargo bike** sono uno strumento sottovalutato per la **logistica familiare**. Permettono di trasportare bambini e merci, ma la diffusione è ancora limitata per mancanza di **infrastrutture e servizi**."

Le barriere identificate includono l'assenza di **sharing dedicato** alle cargo bike, che limita l'accesso a questo mezzo costoso, la mancanza di **parcheeggi sicuri** presso le aziende, che scoraggia l'uso per gli spostamenti casa-lavoro, **infrastrutture ciclabili** non sempre adeguate al transito di mezzi più ingombranti, e il **costo elevato** dei mezzi, che può superare diverse migliaia di euro.

L'alleanza per la logistica sostenibile

Clean Cities sta costruendo una **business alliance** innovativa: "Aziende che si impegnano per una **logistica dell'ultimo miglio a zero emissioni**. Non solo cargo bike, ma un **mix di soluzioni elettriche** e sostenibili coordinate."

L'approccio richiede un **patto per la logistica** con le amministrazioni che definisca **regole chiare e incentivi**, il **coordinamento tra operatori privati** per evitare duplicazioni e inefficienze, **infrastrutture dedicate** per la logistica leggera in aree urbane dense, e **metriche condivise** per misurare l'**impatto ambientale e sociale** delle iniziative.

MIC-HUB: il dato come fondamento della pianificazione

Dalla consulenza al Mobility Management

Mirko Franzoi ha illustrato come **MIC-HUB** applichi competenze di **pianificazione territoriale** al **Mobility Management**. "Siamo una **società di ingegneria** che parte sempre dall'**analisi dei dati**. Ho la fortuna di essere anche **Mobility Manager** del gruppo **Nexi**, quindi vedo entrambi i lati della medaglia."



L'innovazione sta nell'**approccio metodologico** che combina **visualizzazione spaziale** dei dati di mobilità per rendere tangibile l'intangibile, **analisi isocrone** per comprendere l'**accessibilità multimodale** reale, **segmentazione avanzata** dell'utenza basata su comportamenti e propensioni, e **modellazione predittiva** degli impatti per valutare ex-ante le iniziative.

"I dati del **PSCL** sono preziosi ma vanno **visualizzati**. La mobilità è effimera, la **mappatura** la rende concreta e analizzabile." In questo modo è possibile incrociare **domanda e offerta** di mobilità, rivelando **potenziali inespressi** e identificando **bacini reali** di utenza TPL oltre le stime teoriche. Inoltre diventa possibile segmentare per **propensione al cambiamento**, orientando investimenti e interventi su **evidenze quantitative**.

La sfida della complessità territoriale

"Il **50%** dei dipendenti delle aziende milanesi viene da **fuori città**, da un tessuto urbano non denso dove il **TPL** è oggettivamente carente. Servono **analisi spaziali sofisticate** per identificare soluzioni realmente attuabili." Questa complessità richiede un **approccio multi-scala** che consideri simultaneamente la dimensione locale e quella metropolitana.

MOST: la ricerca applicata per la mobilità del futuro

Un centro nazionale per l'innovazione sistemica

Fabrizio Meroni ha presentato **MOST** come catalizzatore di innovazione. "Siamo una **fondazione** nata per favorire **soluzioni innovative** e **sostenibili** implementabili nel **bre-**

ve termine, attraverso la collaborazione tra **24 università italiane**, il **CNR** e **24 grandi imprese**."



La peculiarità di **MOST** risiede nell'**investigazione multimodale** che copre tutti i vettori di trasporto, nel **focus tecnologico** che spazia dalla **guida autonoma** ai **carburanti alternativi**, nell'**approccio sistemico** che va dall'analisi all'implementazione, e nella **scala nazionale** che permette una visione d'insieme del **sistema mobilità italiano**.

Gli osservatori come strumento di conoscenza

MOST ha lanciato **quattro osservatori strategici**, tra cui quello sulla **mobilità scolastica** citato da **Colleoni**. "Monitoriamo il **parco circolante**, le **emissioni**, simuliamo **scenari tendenziali**. L'obiettivo è fornire **dati solidi** per **decisioni informate**."

Gli osservatori producono:

- **Scenari predittivi** di evoluzione della mobilità
- **Benchmark internazionali** per valutare le performance

- **Raccomandazioni policy** basate su evidenze
- **Metriche standardizzate** per la comparabilità

Questa produzione sistematica di **conoscenza** colma un **vuoto informativo** che ha limitato per anni l'efficacia delle **politiche di mobilità**.

La governance dell'innovazione: politiche e strumenti

Il paradosso della regolazione statica

Gabriele Grea ha posto una questione fondamentale: "In Italia abbiamo un **contesto regolatorio solido** per il **Mobility Management**, ma la realtà della mobilità è estremamente **dinamica**. La regolazione è vista come **prescrittiva**, mentre dovrebbe essere **abilitante**."



La proposta di **Grea** è radicale e prevede il superamento della **compliance** come unico obiettivo, per abbracciare una **logica di risultati**. La **sperimentazione normativa** nei distretti può creare **regulatory sandbox** per testare nuove soluzioni. La **valutazione basata su outcome** invece che su process orienta verso l'**efficacia reale** delle politiche.

Mobility management oltre il welfare

"Il **Mobility Management** non può essere rinchiuso nella gabbia della **compliance** o del **welfare aziendale**. È una **funzione strategica** integrata con la **gestione energetica**, degli **spazi**, della **competitività territoriale**."

Questa visione richiede l'**integrazione profonda** con le **strategie ESG** aziendali, lo sviluppo di **metriche di impatto territoriale** che vadano oltre i confini aziendali, il **coordinamento multi-livello** tra funzioni diverse all'interno e all'esterno dell'organizzazione, e una **visione ecosistemica** della mobilità come parte del **sistema urbano**.

I territori come laboratori

"Le città devono trasformarsi in **laboratori** dove anche la regolazione innova e sperimenta. Le **Coalizioni Territoriali** sono il contesto ideale per questa **sperimentazione**." Questa visione trasforma i **vincoli normativi** in **opportunità di innovazione**.

Le tecnologie emergenti per le coalizioni

Piattaforme digitali integrate

Le coalizioni necessitano di **infrastrutture digitali** specifiche che includano **dashboard condivise** per il monitoraggio **real-time** dei progressi, **API aperte** per l'integrazione seamless di servizi diversi e **intelligenza artificiale** per l'**ottimizzazione dinamica** dei servizi.

MaaS territoriale

Il **Mobility as a Service** evolve verso una **dimensione territoriale** che comprende l'**integrazione tariffaria multi-operatore** per semplicità d'uso, la **pianificazione multi-modale door-to-door** che considera tutte le opzioni, il **pagamento unificato** per tutti i servizi attraverso un'unica piattaforma, e **incentivi comportamentali gamificati** che premiano **scelte sostenibili**.

Digital twin per la mobilità

La creazione di **gemelli digitali** dei distretti permette la **simulazione di scenari what-if** per valutare interventi prima dell'implementazione, l'**ottimizzazione real-time** dei flussi basata su **dati live**, la **previsione di criticità** per una gestione proattiva, e la **valutazione ex-ante** degli interventi per massimizzare il **ROI**.

Le sfide dell'implementazione tecnologica

L'implementazione tecnologica nelle coalizioni affronta **sfide significative**.

L'**interoperabilità** richiede **protocolli comuni** e **standard aperti**, bilanciando le esigenze di integrazione con la protezione degli investimenti in **soluzioni proprietarie**. La **governance dei dati condivisa** deve rispettare **privacy** e **normative** mentre permette l'**analisi aggregata**. La **cybersecurity coordinata** protegge l'intero ecosistema da vulnerabilità.

La **sostenibilità economica** dell'innovazione necessita di **modelli di finanziamento innovativi** che vadano oltre i budget tradizionali, **meccanismi di sharing dei costi** che riflettano equamente benefici e contributi, **revenue sharing** per servizi comuni che incentivino la partecipazione, ed **economie di scala territoriali** che rendano sostenibili investimenti altrimenti proibitivi.

L'**inclusione digitale** rimane una priorità: il **digital divide** generazionale e sociale richiede **soluzioni multicanale**, la **formazione continua** facilita l'**adozione diffusa**, l'**accessibilità universale** deve essere un principio di progettazione non negoziabile.

Tecnologia con purpose

Il panel ha dimostrato che l'**innovazione tecnologica** non è fine a se stessa, ma **strumento** per obiettivi più ampi. Come ha sintetizzato **Lorenzo Spanò**: "La tecnologia può essere uno **strumento potente**, ma solo se inserita in una **visione territoriale condivisa** e orientata alla **sostenibilità reale**."

Le **Coalizioni Territoriali** rappresentano il contesto ideale per sperimentare **soluzioni innovative** a scala adeguata, condividere **rischi e benefici** dell'innovazione in modo equo, accelerare l'**adozione** attraverso la **massa critica** necessaria, e misurare l'**impatto reale** sul territorio andando oltre **metriche aziendali**.

L'innovazione nelle coalizioni non è solo **tecnologica** ma anche **organizzativa, normativa e sociale**. Solo attraverso questa **visione olistica** la tecnologia può davvero trasformare la **mobilità urbana**, rendendo le città più **vivibili, sostenibili e inclusive** per tutti. Il futuro della mobilità si gioca sulla capacità di integrare **innovazione tecnologica** e **innovazione sociale** in un **paradigma unificato** di **trasformazione territoriale**.

Conclusioni

Verso un nuovo paradigma della mobilità territoriale

L'evento del **22 maggio 2025** ha segnato un **momento di svolta** nel percorso evolutivo del **Mobility Management italiano**. Non si è trattato di una semplice presentazione di best practice o di un convegno teorico, ma della **crystallizzazione di un movimento** che da anni stava emergendo spontaneamente nei territori più innovativi del Paese. Le **Coalizioni Territoriali di Mobility Manager** rappresentano oggi la **risposta sistemica** a una sfida che per troppo tempo è stata affrontata in modo frammentato e insufficiente.



La **diagnosi iniziale** presentata da **Carla Messina** ha fotografato con lucidità una situazione paradossale: dopo oltre **25 anni** di normative sul Mobility Management, questa figura professionale rimaneva sostanzialmente **isolata**, **sottovalutata** dalle proprie aziende e **incapace di incidere realmente** sui modelli di mobilità urbana. L'isolamento non era solo organizzativo ma anche **culturale e metodologico**. Ogni Mobility Manager si trovava a

reinventare soluzioni già sperimentate altrove, a negoziare da solo con fornitori e istituzioni, a combattere **battaglie solitarie** per ottenere risorse e riconoscimento.

Le **Coalizioni Territoriali** hanno dimostrato che questo isolamento può essere superato attraverso un **cambio di paradigma** che mette al centro il **territorio come dimensione naturale** della mobilità. I casi di **Fano, Biccoca e Porta Nuova**, pur nella loro diversità, condividono **elementi comuni** che delineano un **modello replicabile**: la capacità di **aggregare massa critica**, la **visione sistemica** dei problemi, l'**approccio data-driven** alle soluzioni, il **dialogo strutturato** tra pubblico e privato.

Il **Distretto Bellocchi di Fano** ha dimostrato che l'**innovazione nella mobilità sostenibile** non è appannaggio esclusivo delle grandi metropoli. Con **pragmatismo imprenditoriale**, **7 aziende** di un distretto industriale periferico hanno creato un modello che **parte dal basso**, investe **risorse private per il bene comune** e traduce le analisi in **proposte concrete** come i **9 chilometri di piste ciclabili** progettate e donate al Comune. Il **63%** di adesione al PSCL congiunto nel primo anno testimonia che quando l'approccio è **credibile e partecipato**, i lavoratori rispondono positivamente.



Il **Quartiere Biccoca** rappresenta l'**evoluzione matura del modello**, dove la **collaborazione strutturata** tra università e imprese ha creato un vero **ecosistema dell'innovazione**. La capacità di **integrare ricerca scientifica**, progetti **PNRR** e necessità aziendali in una **visione unitaria** dimostra le potenzialità di un approccio che supera i **confini organizzativi tradizionali**. I numeri parlano chiaro: **60.000 presenze giornaliere** su un quartiere di 18.000 residenti richiedono **soluzioni di scala e complessità** che solo una coalizione può affrontare efficacemente.

Porta Nuova incarna la **nuova generazione di coalizioni**, dove la mobilità diventa parte di una **strategia più ampia** di gestione del quartiere che mette la **persona al centro**. L'approccio di **COIMA** come **orchestratore** e la determinazione di aziende come **Novartis** nel superare i confini del proprio building per abbracciare una **visione di quartiere** mostrano come le coalizioni possano nascere anche in contesti già privilegiati dal punto di vista infrastrutturale, spinte dalla consapevolezza che la **sostenibilità richiede azione collettiva**.

Il ruolo delle **istituzioni** emerge come **fattore abilitante cruciale**. **AMAT** a Milano e **Roma Servizi per la Mobilità** hanno dimostrato come le agenzie pubbliche possano fungere da **catalizzatori**, fornendo **competenze tecniche, continuità nel tempo e legittimazione istituzionale** alle iniziative delle coalizioni. Il **Municipio 9 di Milano** ha mostrato come anche gli **enti di prossimità** possano giocare un ruolo attivo, integrando la prospettiva dei **city user** con quella dei **residenti** attraverso **processi partecipativi innovativi**.



L'**innovazione tecnologica** si è rivelata non come fine ma come **mezzo per amplificare l'impatto** delle coalizioni. Dalle soluzioni di **ride-sharing algoritmico** di **Wayla** alla **micromobilità integrata** di **Dott**, dalle **cargo bike** proposte da **Clean Cities** alle **piattaforme di analisi territoriale** di **MIC-HUB**, la tecnologia abilita **nuove forme di collaborazione** e ottimizzazione che sarebbero impossibili con approcci tradizionali.

Ma forse l'elemento più significativo emerso dall'evento è la dimostrazione che il **cambiamento è possibile** quando si supera la **logica dell'adempimento normativo** per abbracciare una **visione strategica della mobilità**. Come ha efficacemente sintetizzato **Paolo Barbato**, "all'interno del mercato le aziende **competono**, ma all'interno del territorio devono **cooperare**". Questa semplice verità sta alla base di un movimento che trasforma

vincoli in opportunità, problemi individuali in soluzioni collettive, costi in investimenti per il futuro.

Le **Coalizioni Territoriali** non sono quindi un'opzione tra le tante, ma una **necessità sistemica** per affrontare le sfide della **mobilità urbana del XXI secolo**. In un contesto di crescente **urbanizzazione, emergenza climatica e trasformazione digitale**, continuare con **approcci frammentati** significa condannarsi all'inefficacia. Le coalizioni offrono invece un **modello scalabile** che può adattarsi a contesti diversi mantenendo **principi comuni: territorialità, collaborazione, integrazione delle competenze, dialogo pubblico-privato, approccio basato sui dati**.

La strada davanti è ancora lunga. Le **coalizioni operative** sono ancora poche rispetto al potenziale, molti territori devono ancora comprendere il **valore di questo approccio, resistenze culturali e organizzative** permangono. Ma l'evento del **22 maggio** ha dimostrato che il **movimento è irreversibile**. Le aziende che hanno sperimentato i **benefici della collaborazione territoriale** non torneranno all'isolamento precedente. Le amministrazioni che hanno visto l'**efficacia di un dialogo strutturato** con coalizioni organizzate non vorranno rinunciarvi. I Mobility Manager che hanno superato la **solitudine professionale** attraverso il confronto con i colleghi del territorio sono diventati i **primi ambasciatori del modello**.



Il **Manifesto** presentato fornisce ora un **framework di riferimento**, ma il suo valore sta nell'essere un **documento vivo**, aperto ai contributi di tutti coloro che vorranno far parte di questo cambiamento. Ogni **nuova coalizione** che nascerà aggiungerà la propria esperienza, i propri successi e anche i propri errori al **patrimonio comune di conoscenza**.

In conclusione, le **Coalizioni Territoriali di Mobility Manager** rappresentano molto più di uno strumento operativo: sono l'espressione di una **nuova cultura della mobilità** che mette al centro le **persone e i territori**, che valorizza la **collaborazione sulla competizione**, che trasforma **vincoli in opportunità**. È un cambiamento che richiede **coraggio, visione e perseveranza**, ma che promette di trasformare le nostre città in luoghi più **vivibili, sostenibili e inclusivi**.

Il **futuro della mobilità urbana** si gioca sulla capacità di **fare sistema**. Le **Coalizioni Territoriali** hanno dimostrato che questo futuro è già iniziato. Sta a tutti noi – aziende, istituzioni, professionisti, cittadini – decidere quanto velocemente vogliamo che diventi **realtà**.

Ringraziamenti e contatti

Ringraziamenti

Questo ebook rappresenta il frutto di un **lavoro collettivo** che ha visto la partecipazione di numerose persone e organizzazioni che hanno contribuito al successo dell'evento del **22 maggio 2025** e alla realizzazione di questa pubblicazione.

Relatori e Partecipanti

Un sentito ringraziamento va a tutti i **relatori** che hanno condiviso la loro esperienza e competenza durante l'evento:

- **Carla Messina** (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) per l'analisi del quadro normativo e delle prospettive istituzionali
- **Matteo Colleoni** (UNIMIB) per l'approfondimento sociologico sui modelli di mobilità urbana
- **Laura Echino** (AIAGA) per la rappresentanza delle associazioni professionali del settore
- **Francesco Portincasa** (COIMA) per aver condiviso la visione innovativa del neighborhood management
- **Andrea Pasotto** (Roma Servizi per la Mobilità) per aver condiviso l'esperienza nella gestione della mobilità metropolitana
- **Gabriele Grea** (Università Bocconi) per il contributo accademico e di ricerca
- **Roberta Righini** (AMAT) per la condivisione delle esperienze di coordinamento con i Mobility Manager aziendali milanesi
- **Anita Pirovano** (Comune di Milano) per la prospettiva municipale e territoriale
- **Marco Mazzei** (Comune di Milano) per il supporto istituzionale comunale
- **Carlo Bettini** (Wayla) per aver raccontato le soluzioni tecnologiche innovative nel ride-sharing
- **Fabrizio Meroni** (MOST) per il contributo tecnologico alla mobilità sostenibile
- **Ilaria Lenzi** (Clean Cities) per l'advocacy nella mobilità sostenibile urbana
- **Vittorio Gattari** (Dott) per le prospettive della micromobilità condivisa negli spostamenti sistematici
- **Chiara Boscani** (A2A) per aver rappresentato in che modo il Mobility Manager può avere un ruolo strategico in un'azienda
- **Nadia Iori** (Novartis) per l'impegno nella creazione della Coalizione di Porta Nuova

- **Andrea Vitali** (Techfem) per il coordinamento della Coalizione territoriale del Distretto Bellocchi di Fano
- **Felice Palamara** (ATS Città Metropolitana di Milano) per il collegamento tra mobilità e salute pubblica
- **Michela Bonera** (Brescia Mobilità) per aver raccontato il modello di facilitazione territoriale tra i Mobility Manager del Comune di Brescia
- **Mirko Franzoi** (MIC-HUB) per aver sottolineato l'importanza del dato georeferenziato nella progettazione di politiche di mobilità
- **Matteo Mastella** (Pirelli) per aver condiviso obiettivi e risultati del progetto MUSA nell'ambito territoriale della rete di Bicoccca

Un ringraziamento speciale va a **Lorenzo Spanò** per la moderazione esperta e coinvolgente che ha guidato i lavori dell'intera giornata.

Istituzioni e Partner

Ringraziamo le **istituzioni** e i **partner** che hanno reso possibile l'organizzazione dell'evento:

- **Villa Mirabello** per l'ospitalità e la location d'eccellenza
- Il **Comune di Milano** per il patrocinio e la partecipazione
- Le **aziende partecipanti** che hanno creduto nel progetto delle Coalizioni Territoriali
- I **Mobility Manager** che quotidianamente lavorano per trasformare la mobilità nei loro territori
- La **community professionale** che ha supportato l'iniziativa con entusiasmo e partecipazione

Supporto Tecnico e Organizzativo

Un riconoscimento particolare va al **team organizzativo** che ha curato ogni aspetto dell'evento, dalla logistica alla comunicazione, dalla documentazione fotografica alla produzione di questo ebook: **Paolo Barbato, Andrea Bassi, Leonardo Cavaliere, Francesco Risari, Gabriele Filaferro, Ilaria Villa, Gianmarco Tani, Giulio Giovani, Claudia Taddei e Marta Milella.**

Chi siamo

Wiseair è una società tecnologica specializzata in **analisi dati avanzate** e **Mobility Management** che ha promosso e organizzato l'evento "Le Coalizioni Territoriali di Mobility Manager". Dal 2019 supportiamo **aziende** e **istituzioni** nella transizione verso modelli di mobilità più sostenibili attraverso una **piattaforma digitale di supporto alla pianificazione e gestione della mobilità aziendale.**

I Nostri Servizi

Piattaforma digitale di supporto al Mobility Management

Sviluppiamo una **piattaforma digitale di supporto al Mobility Management** che permette di gestire la domanda e l'offerta di mobilità in modo efficiente e scalabile.

Formazione Professionale

Organizziamo **corsi di formazione e workshop specialistici** per Mobility Manager, HR e professionisti della mobilità sostenibile.

Coalizioni Territoriali

Facilitiamo la nascita e lo sviluppo di **Coalizioni Territoriali di Mobility Manager**, fornendo metodologie, strumenti e supporto per la collaborazione tra aziende dello stesso territorio.

Contatti

Wiseair s.r.l. • Via Andrea Costa 8, 20131, Milano (MI)

wiseair

Email: contact@wiseair.vision • **Telefono:** +39 349 05 66 225 • **Website:** www.wiseair.vision
• **LinkedIn:** [linkedin.com/company/wiseair](https://www.linkedin.com/company/wiseair)

Iscriviti alla nostra **newsletter** per ricevere aggiornamenti su nuove Coalizioni Territoriali, eventi, best practice e innovazioni nel settore della mobilità sostenibile:
wiseair.vision/newsletter

Manifesto delle Coalizioni Territoriali

Il **Manifesto delle Coalizioni Territoriali di Mobility Manager** è disponibile per il download gratuito sul nostro sito: go.wiseair.vision/manifesto-coalizioni

Unisciti al Movimento

Se sei un **Mobility Manager**, un **rappresentante aziendale** o un **amministratore pubblico** interessato a far parte del movimento delle **Coalizioni Territoriali**, contattaci e scopri come il tuo territorio può beneficiare di questo approccio innovativo.

La mobilità sostenibile si costruisce insieme. Il futuro inizia oggi.